ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 24 Giugno 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8563

CAMERA DI VIENNA.

I licenziamenti all'Arsenale di Pola

Schönerer e la separazione dall' Ungheria.
Un deputato croato e il glagolito

L'interpellanza Ellenbogen.

VIENNA 23 (N). Fra gli atti figura un'interpellanza di Ellenbogen e altri al ministro per la difesa del paese, sui licenziamenti d'operai dall'Arsenale della marina da guerra di Pola. L'oratore espone innanzitutto la storia dei conflitti fra gli operai e gli impiegati della Cassa ammalati, nel quale anche l'autorità giudiziaria diede ragione agli operai; invece la direzione dell'Arsenale punì gli operai licenziandone un certo numero. La direzione dell'Arsenale dice bensì che i licenziamenti avvennero causa la mancanza di lavoro, e che si licenziarono solo operai provvisori e celibi; ma sta invece il fatto che si licenziarono operai che erano addetti all'Arsenale da 9, 13 e perfino 23 anni. Che questi licenziamenti non sieno stati determinati dalla scarsità di lavoro, lo dimostrano le parole del contrammiraglio Elisenau a un operaio, cui disse testualmente: «Gli operai vogliono essere i padroni della Cassa, ma questa appartiene alla marina, la quale vi contribuisce ogni anno con 500.000 fiorini. Gli operai non devono opporsi alla volontà degli impiegati della marina, perchè questi sono i loro superiori». L'interpellanza rileva però che gli operai contribuiscono alla Cassa con circa 100.000 fiorini all'anno, per cui anch'essi hanno tutto il diritto d'ingerirsi nell'amministrazione. L'interpellanza domanda se il ministro alla difesa sia disposto a provvedere a che sia immediatamente revocato il licenziamento, e si proibisca agli impiegati dell'Arsenale di servirsi come pretesto delle esigenze della disciplina militare, cui gli operai non possono sottostare, per giustificare provvedimenti suggeriti invece da motivi politici.

I fatti di Domschale.

Il ministro degli interni risponde a varie interpellanze sui fatti di Domschale. Dice che dalla esposizione dei fatti, basata sui rilievi ufficiali, risulta che l'autorità politica, quantunque non ritenesse probabili dei conflitti, dispose rinforzi di gendarmeria e, quando questi si mostrarono insufficienti, inviò altri rinforzi ancora. Il locale chiuso dove si era radunata la società corale tedesca «Andreas Hofer» fu bombardato con sassi dai dimostranti; parecchie persone furono colpite e tre fanciulli feriti leggermente. I dimostranti chiesero che si togliessero due bandierine nero-rosso-oro, ma il comitato della festa rifiutò considerato che la festa era privata e che le due bandiere non erano visibili dall'esterno. Nello sgombero della via due gendarmi, temendo di essere disarmati fecero uso della baionetta: due persone furono ferite leggermente. Mentre i partecipanti alla festa ritornavano, scortati dai gendarmi, alla stazione, ci fu un'altra sassaiola. Due gendarmi furono colpiti. Partirono due colpi d'arma da fuoco, l'uno in direzione dei tedeschi e l'altro in direzione degli sloveni. Dai rilievi fatti sinora, risulta però che non colpirono alcuno. I due gendarmi, incaricati di sbarrare l'ingresso laterale della ferrovia dopo di essere stati violentemente bersagliati con sassi e dopo riuscite vane tutte le intimazioni e tutte le minacce, dovettero far uso delle armi. Non fu ferito nessuno. Il Governo deplora profondamente che la pace nazionale della Carniola sia stata turbata, crede peraltro di avere convinto la Camera, come l'Autorità non possa essere accusata nè di trascuranza nè di contegno scorretto.

Si riprende la prima lettura del bilancio provvisorio.

Un inno al pangermanismo.
«Separiamoci dall' Ungheria.»
Contro lo czeco come lingua d'ufficio.

Schönerer protesta in nome dei pangermanisti contro l'introduzione - annunciata dal presidente dei ministri - dello czeco quale lingua interna d'ufficio; dice che con quella dichiarazione il barone de Gautsch si è mostrato ufficialmente il becchino della lingua tedesca di Stato. L'introduzione dello czeco quale lingua interna di ufficio segna per gli czechi un momento importante nell'attuazione delle loro aspirazioni di diritto di Stato; per i tedeschi invece la fine di ogni prestigio e di ogni autorità. Passando alle relazioni con l'Ungheria, l'oratore dice che tutto quanto avviene colà è la conseguenza della sciagurata politica degli Absburgo (applausi dei pangermanisti). I pangermanisti per conto loro preferirebbero l'unione colla Germania a quella con l' Ungheria, ma poichè l'Austria è per intanto legata all'Ungheria, si dovrebbe provvedere a una più energica tutela degli interessi tedeschi nei rapporti collo Stato ungherese. All'Imperatore tocca d'udire, anche prima che le ceneri del ribelle Rakoczy siano state trasportate in Ungheria, le grida di «Eljen Kossuth!» coprire quelle di «Eljen Kiraly!» Gli ungheresi rifiutano il contributo alle spese comuni e al mantenimento dell'esercito comune, e noi in Austria - dice l'oratore - ci meravigliamo vedendo quanto osano gli ungheresi, e non v'è alcuno che pensi ad agire risolutamente, e neppure si protesta troppo a parole.

Critica la vacuità delle dichiarazioni fatte in proposito dal presidente dei ministri e l'inoperosità della commissione nominata per studiare questa faccenda; si prova di dimostrare come l'ordine del giorno Banffy, votato dalla Camera dei deputati ungheresi, sia illegale per quanto concerne il rifiuto di pagare i contributi alle spese comuni. Ma poichè tutte le due Camere del Parlamento ungherese hanno preso chiara posizione nel problema delle relazioni di diritto di Stato delle due parti dell'impero, è dovere del Parlamento dell'Austria di fare la medesima cosa.

Visto - continua - che il re d'Ungheria è stato ripetutamente impedito nell'esecizio delle sue funzioni dal Parlamento ungherese, domando io se l'Imperatore ritenga conciliabile con la sua dignità di sopportare tutto ciò, tanto più che ne vanno di mezzo gl'interessi dell'Austria. L'oratore ricorda d'avere già ripetutamente rivolto al ministro per la difesa del paese delle interpellanze, per sapere se l'Austria è agguerrita e preparata ad ogni eventualità. Ma non gli si è mai risposto: pare che neppure si sia in grado di rispondere. Si è detto che gli austriaci dovrebbero marciare contro l'Ungheria, ma io dico invece ch'essi dovranno uscirne, e che si deve sciogliere ogni comunanza coll'Ungheria. E' manifesto che gli ungheresi vogliono creare un'Ungheria unita e indipendente, e possono volerlo perchè la maggioranza della nobiltà ungherese è nazionale. Certi ragguardevoli uomini politici ungheresi non hanno dimenticato che i loro padri, o zii, o nonni, nel '48 o '49 son morti sulla forca austriaca. I più ragguardevoli rappresentanti della nobiltà ungherese hanno proclamato che al posto dello stendardo imperiale si dovrebbe inalberare il tricolore ungherese. Si dovrebbe anche in Austria-Ungheria imitare l'esempio della Scandinavia. Presento perciò la seguente proposta di urgenza: «La Camera dei deputati si dichiara favorevole all'abolizione dell'unione esistente con l'Ungheria (grida di «heil!» dei pangermanisti) e il Governo è invitato ad iniziare i lavori preliminari in conformità. L'oratore chiede che questa proposta sia discussa subito.

Scommesse su'... § 14.

Schönerer parla quindi per l'abolizione del par. 14 e critica coloro che schernirono i pangermanisti per la loro costante campagna contro l'abuso di quel paragrafo; ed offre una scommessa di 1000 cor., da devolversi ai poveri tedeschi d'una città tedesca (viva ilarità) eventualmente anche di 2000 cor., contro chi asserisse che i decreti emanati a par. 14 saranno sottoposti un giorno all'approvazione della Camera. Dice inoltre che riguardo alla questione universitaria i pangermanisti hanno già precisato il loro punto di vista nella discussione sulla Facoltà giuridica italiana. «Viva la Pangermania!» Poi alzando la voce comincia a declamare: Noi pangermanisti siamo monarchici, siamo notoriamente partigiani della dinastia germanica dei Hohenzollern; siamo appassionati ammiratori dell'attuale imperatore dei germanici, Guglielmo II, che interpretò così bene il nostro pensiero, quando nel suo magnifico discorso di Marienburgo parlò della prepotenza slava. Viva Guglielmo II, il potente Hohenzollern, il sovrano tedesco nazionale (grida di «Heil!» dei pengermanisti). Spero e credo che il nostro Parlamento e la nostra presidenza abbiano già fatto dei progressi, pel fatto che non protestano più come una volta contro queste nostre manifestazioni. Noi siamo e restiamo fedeli seguaci della politica bismarckiana, secondo la quale si deve vegliare a che non vada perduto neppure un pollice di terra tedesca. Viva la Pangermania! (Applausi e grida di «Heil!» dei pangermanisti).

La discussione è chiusa.

Borcich e Bianchini, oratori generali, si lagnano del contegno da matrigna usato verso la Dalmazia.

I croati e il glagolito.

Bianchini si occupa fra altro della questione glagolitica, dicendo che i croati considerano l'antico loro diritto d'usare la lingua veteroslava nella liturgia cattolica come un privilegio generale, e non già limitato soltanto a singole parrocchie croate.

Ferri: Questo è un nostro privilegio nazionale.

Bianchini: I vescovi croati fecero tutto il possibile per difendere questo nostro diritto.

Perich: Ma Goluchowski v'è contrario.

Bianchini: Anche la nostra diplomazia intrigò a danno nostro. L'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, il magiaro Sechenyi, si oppose alle pratiche dei croati. Anche nella famigerata questione di S. Gerolamo il Governo austriaco a Roma fece il giuoco dei magiari a danno dei croati. Si dovrebbe domandare al presidente dei ministri qual parte l'ambasciatore austriaco abbia avuto nelle conferenze dei vescovi al Vaticano, e che cosa s'intende fare per impedire che l'esasperazione del popolo croato per la questione glagolitica assuma proporzioni più gravi. L'oratore si occupa poi anche dell'Ungheria, e dice che il primo rescritto dell'Imperatore al bar. Fejervary è già una specie di preludio d'una capitolazione generale anche nelle questioni militari. Ma purtroppo - dice - quel manoscritto suona anche il «De profundis» per tutte le nazionalità non magiare dell'Ungheria.

Il bilancio provvisorio è rinviato alla Commissione al bilancio.

La proposta Schönerer.

Si passa a discutere la proposta di urgenza presentata oggi da Schönerer.

Schönerer motiva l'urgenza della proposta richiamandosi all' ordine del giorno di Banffy, votato dalla Camera dei deputati ungherese. Dichiara che i deputati dell' Austria devono rispondervi e questo appunto è lo scopo della sua proposta.

Gautsch dichiara che il Governo non partecipò alla discussione sul merito della proposta: lascia alla Camera di decidere se si possa, alla fine di una lunga seduta, dare un voto d'incidenza in una questione così importante.

Si passa a votazione; ma sono presenti solo sessantanove deputati. La Camera non è in numero legale; perciò il presidente chiude la seduta.

I pangermanisti gridano: «Eljen Kossuth».

Iro intona l'inno dell'impero.

Prossima seduta, lunedì alle 3 pom.

Per i licenziati dall'arsenale di Pola.

VIENNA 23 (N). La direzione del partito socialista si recò dal ministro per la difesa del paese, cui espose i lagni degli operai licenziati dall'Arsenale di Pola. Il ministro promise d'avocare a sè tutti gli atti relativi a questa faccenda, e di sottoporli ad accurato esame.

IN UNGHERIA.

La Corona non accetta le dimissioni di Fejervary.

BUDAPEST 23 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca da Bruck sulla Leitha: L'udienza del presidente dei ministri barone Fejervary presso il re durò un'ora e mezza. Il barone Fejervary partecipò quindi al pranzo di Corte. Alle 4 ripartì per Budapest.

BUDAPEST 23 (N). Il «Corr. Bureau ungherese» pubblica il seguente comunicato ufficiale: Il regio Governo ungarico deliberò il 22 corr. di dimettersi; dopo di che il presidente dei ministri, bar. Fejervary rassegnò a S. M. imperiale e reale apostolica le dimissioni. Il re mediante sovrana risoluzione in data di Bruck, 23, non accolse la domanda di dimissioni.

Il bar. Fejervary è giunto qui stasera alle 9, e subito si riunì il Consiglio dei ministri.

Un manifesto a la nazione.

VIENNA 23 (N). Da Budapest si comunica ufficiosamente che in breve comparirà un manifesto alla nazione ungherese.

La regolazione delle quote.

BUDAPEST 23 (N). La regolazione delle quote non seguirà questa volta, a quanto si assicura, per mezzo di una decisione sovrana, ma i due ministeri si metteranno d'accordo fra loro e cioè stabiliranno la prolungazione della quota attuale.

La resistenza passiva.

KOLOSZVAR 23 (U. B.) Nella sua odierna seduta la Giunta municipale decise di invitare gli impiegati municipali e l'esecutivo a non obbedire agli ordini del Governo non parlamentare perciò che concerne l' incasso delle imposte e la leva.

Il Municipio vieterà in ogni modo la esecuzione degli ordini del Governo. Gli impiegati dovranno essere difesi contro ogni attacco e contro ogni danno, che dovesero colpirli per l'opera loro a tutela della costituzione.

Un altro esodo dal partito liberale.

BUDAPEST 23 (N). Il deputato Alessio Battiansky ha annunciato la sua uscita dal partito liberale.

LINIEVICH IN RITIRATA.

LONDRA 23 (N). Da Sciangai si telegrafa al «Daily Telegraph»: I giapponesi hanno respinto nella regione del Tumen l'artiglieria russa verso nord e martedì hanno occupato Kyongsang. Si crede che la notizia della catastrofe della flotta russa, la scarsità delle proviande e la debolezza della retroguardia abbiano indotto i russi alla ritirata. Lungo il Tumen non vi sono oramai che piccoli riparti di truppe russe. L'avanguardia giapponese a cavallo continua l'avanzata.

Lo stesso giornale ha da Moji che attualmente tutte le operazioni militari sono ostacolate dalle dirotte pioggie. L'intera pianura mancese è allagata ed impraticabile per i pesanti carri di trasporto. I giapponesi sono a questo riguardo in condizioni meno svantaggiose disponendo carri leggeri, mentre i carri russi sono pesantissimi.

Sembra che i cosacchi di Mitschenko dai quali tanto ci si riprometteva non sieno riusciti a tener fronte alla fanteria giapponese a malgrado di tutti i considerevoli rinforzi ricevuti. Mitschenko appare ora completamente immobilizzato. Un distaccamento di cosacchi rimase affatto tagliato fuori in seguito al pessimo stato delle strade. I russi rinforzerebbero ora considerevolmente le posizioni più importanti. I loro movimenti sono però molto impacciati e lenti causa la difficoltà d'approvvigionamento e la pioggia dirotta.

Si ha poi da Sciangai che il generale Linievich ritira la sua estrema destra verso la ferrovia per la cui sicurezza è in realtà particolarmente preoccupato. Ciò dimostra che la sua linea principale di difesa si stende fra Kirin e Sciantung. Si crede che i giapponesi vogliano ritardare ogni ulteriore azione fino alla cessazione delle pioggie.

Ancora successi giapponesi.

TOKIO 23 (Ufficiale). Mille uomini di fanteria nemica investirono il 21, in vicinanza di Yinchang le nostre pattuglie, e avanzarono. Giunti che furono a Heingjangscen, 10 miglia a sud-est di Vanzantsuhan, le truppe giapponesi li ricacciarono e li inseguirono, facendo loro subire gravi perdite. Un riparto nemico, forte di 3 battaglioni, 4 squadroni e 12 cannoni, avanzò attraverso i distretti dell'est per la via di Kirin, e si mosse quindi verso sud. Il 21, prima delle 11.30 ant., alcuni riparti di fanteria russa comparvero un po' alla volta sulle colline fra Chapengan e Lichiatun, mentre l'artiglieria nemica prese posizione sulle colline di Lientenachien e bombardò le colline a nord di Nanchentan. Dopo alcune ore di combattimento, i giapponesi diedero l'assalto alle colline, ricacciarono completamente il nemico, presero le colline stesse e inseguirono i russi. Nel resto la situazione è invariata.

Si smentisce l'accerchiamento di Linievich.

PIETROBURGO 23 (Ag. tel. pietrob.). Notizie da Gunciulin autorizzano a dichiarare assolutamente falsa la notizia del «Daily Telegraph» da Tokio, secondo la quale l'esercito del generale Linievich sarebbe circondato da ogni parte dai giapponesi. I giapponesi stanno davanti alla linea della fronte sud dei russi, e questi osservano attentamente ogni loro movimento.

Alla vigilia di un'altra Mukden?

LONDRA 23 (N). Il corrispondente da Tokio del «Daily Telegraph» comunica che in seguito alle condizioni atmosferiche l'orizzonte è molto limitato. La situazione è in tutto e per tutto identica a quella della battaglia di Mukden. I russi si ritirano in confusione. Parecchie piazze importanti sono state occupate dai giapponesi. Lo stesso corrispondente telegrafa inoltre: Il ponte sul Telin, quello sul Kanyuan e parecchi altri ponti sono stati completamente riparati. Le truppe del genio giapponesi hanno lavorato con una costanza ed una abilità ammirevoli.

I commercianti di Porto Arturo e il Giappone.

LONDRA 23 (N). Camera dei Comuni. Percy, sottosegretario di Stato agli esteri, dichiara che da parte delle autorità giapponesi a Porto Arturo non è stata presa finora nessuna disposizione, perchè i proprietari di ditte americane e inglesi debbano lasciare la città.

LE TRATTATIVE DI PACE.

WASHINGTON 23 (Reuter). Da fonte ufficiale si viene a sapere che le trattative russo-giapponesi hanno subito un rinvio insignificante, in seguito alla malattia del conte Lamsdorff. Il presidente Roosevelt non ha ancora ricevuto la risposta della Russia alle sue ultime sollecitazioni, che si vuole concernino la conclusione d'un armistizio. Il rinvio non avrebbe per conseguenza il ristagno delle trattative.

I giapponesi pronti a continuare a lungo la guerra.

LONDRA 23 (N). Da Nuova York si telegrafa: Il ministro della guerra Teraoutchi ha informato l'esercito delle proposte di pace, ma soggiunse che non si può affatto prevedere l'andamento delle trattative e che le truppe dovevano esser preparate ad una lunga durata della guerra.

ILLUSIONI CHE SVANISCONO.

Le parole dello czar alla deputazione degli «zemstvo.»

PIETROBURGO 23 (B). Il supremo ufficio della stampa ha vietato ai giornali di commentare più oltre il discorso dell'imperatore Nicolò alla deputazione degli «zemstvo». La proibizione è motivata col fatto che alcuni giornali interpretarono le parole dello czar come promessa di un'imminente convocazione della rappresentanza popolare sulle medesime basi degli Stati costituzionali dell'Europa occidentale, quantunque lo czar non avesse accennato minimamente alla possibilità di un mutamento delle leggi dello Stato.

Un arcivescovo assassinato sulla via.

PIETROBURGO 23 (N). A Markov fu ucciso dalla folla armata sulla pubblica via a colpi di revolver, l'arcivescovo cattolico Wagner. Il prelato era molto popolare per le sue opere filantropiche. Non si potè arrestare l'uccisore. Il fatto destò grande sensazione.

Un capitano russo che diserta con 160 soldati.

LEOPOLI 23 (N). Due sottufficiali del reggimento degli ulani di guarnigione a Lublino che doveva esser mandato nell'Estremo Oriente, sono arrivati a Leopoli. Essi raccontano che con essi hanno disertato altri 160 uomini del loro squadrone con a capo un capitano. Essi fuggirono insieme con tutte le armi ed i cavalli. Al confine consegnarono al capitanato distrettuale il loro fucile e i cavalli e poi si dispersero per la Galizia. Il capitano e due ufficiali partirono per l'America. I due sottufficiali, trattenuti in arresto dalla polizia, dicono che questa diserzione in massa avvenne perchè essi ed i loro compagni non volevano andar incontro alla morte certa in Manciuria.

Un processo politico a Varsavia.

VARSAVIA 23 (Ag. tel. pietrob.). Oggi cominciò il processo contro l'operaio Okrzeja, che il 26 marzo fece esplodere una bomba presso la direzione di polizia di Praga. A mezzogiorno fu sospeso dimostrativamente il lavoro in quasi tutte le fabbriche.

Lodz in aperta rivolta.

VARSAVIA 23 (N). A Lodz la situazione è gravissima. La città è in aperta rivoluzione. Una folla straordinaria in preda alla più viva eccitazione gira per le vie. La truppa fa fuoco sulla folla. Vi sono già molti morti e feriti. La polizia è impotente.

PIETROBURGO 23 (N). Secondo notizie private da Lodz, avvengono colà dei combattimenti nelle vie. Si erigono barricate, che la truppa non può prendere che d'assalto. Furono uccise cinquanta persone e ferite duecento. Regna lo sciopero generale. Si dice che sarà proclamato lo stato d'assedio.

PARLAMENTO ITALIANO

Mazzini commemorato in Senato

Le maggiori spese per l' esercito.

AL SENATO.

ROMA 23 (N). Senato. Cadolini crede di non arrivare tardi facendo partire anche da quest'aula una parola di ricordanza a Mazzini, maestro di patriottismo, di moralità, di fede nell'avvenire, grande esempio di martirio, che lo condusse a sfidare ogni sorta di pericoli pur di arrivare al trionfo della causa nazionale. Perciò facendo eco alla voce popolare che echeggiò ieri da l'un capo all'altro della Penisola, propone che il Senato si unisca a questa grande manifestazione del popolo italiano verso colui che fu il maestro della fede nella patria italiana e che sopra ogni altra cosa propugnò la causa dell'unità nazionale (vive approvazioni).

Il presidente del Senato dice di non poter che associarsi vivamente alle nobili parole pronunziate dal senatore Cadolini, trattandosi di un uomo la cui figura, campeggiante ora sopra i partiti e le passioni politiche, rimarrà simbolo e precursore dell'unità italiana da Mazzini propugnata in tempi nei quali anche i più arditi patriotti non credevano che fosse ancora possibile e a cui rese omaggio l'amato nostro sovrano onorando della sua presenza la commemorazione solenne che di Lui venne fatta al Collegio romano (vive approvazioni).

Finocchiaro-Aprile, min. della giustizia: Si associa alle autorevoli parole dell'illustre presidente del Senato e del Senatore Cadolini, calde di gratitudine e di riverenza alla memoria del grande italiano di cui ieri ricorse il centenario della nascita. Sente di compiere un dovere associandosi in nome del Governo a quelle parole pronunziate in quest'aula del Senato del Regno, che non fu mai secondo a nessuno per sentimento patriottico e per riverenza a quei grandi che tanto fecero per darci una patria unita e indipendente. Questo sentimento ispirò Mazzini in tutta la sua vita, in tutta l'opera sua. E' per questo che oggi da ogni parte d'Italia, senza distinzione di partito, si rende alla sua memoria omaggio di gratitudine; è per questo che anche il Senato ha voluto, che per bocca del suo autorevole presidente e dell'illustre senatore Cadolini, vibrasse in questa aula una parola alta e serena che fosse degna espressione del sentimento di quest'alta Assemblea, interprete anch'essa del sentimento unanime della Nazione. Il sentimento del paese, che unisce oggi tutti nell'omaggio ad uno dei grandi artefici della nostra unità, rispecchia quel sentimento di gratitudine che è comune per tutti coloro che parteciparono a quelle grandi lotte nelle quali il pensatore, il cospiratore, il re glorioso, il maestro sapiente, furon fusi e inspirati da un solo pensiero: di costituire e creare una patria unita e indipendente. Voglia il Senato accogliere questa manifestazione che il Governo è ben lieto di fare associandosi a quella che autorevolmente un momento fa è stata fatta dal Senato (vivissime approvazioni).

A MONTECITORIO.

ROMA 23 (N). Camera. Le interrogazioni passano tra l'indifferenza generale. Qualche interesse desta un'interrogazione di Bissolati circa alcuni fatti delittuosi che sarebbero avvenuti in una Banca d'assicurazioni diverse a Napoli.

Facta, sottosegretario alla Giustizia, dichiara che nessuna denuncia fu presentata. Qualora venisse fatta, le autorità faranno il loro dovere.

Bissolati replica dicendo che le autorità devono occuparsi di quei fatti, essendo essi ormai di dominio pubblico.

I maggiori crediti per l'esercito.

Si discute quindi il disegno di legge sulle maggiori spese militari.

Sonnino afferma che l'amministrazione della guerra ha mancato all'impegno di risecare il superfluo per aumentare la forza combattente. Dichiara il disegno di legge un'enormità costituzionale, con la quale si vuole illudere il Parlamento, che non ha alcuna garanzia che le somme che si chiedono verranno spese nel modo più utile. Propone l'istituzione d'una Commissione parlamentare che serenamente studi l'assetto normale da darsi alla nostra difesa terrestre. La sua proposta differisce essenzialmente da quella del congresso radicale, perchè egli non propone propriamente una Commissione d'inchiesta, ma una Commissione di studi che riferisca non sul passato ma sul presente e sull'avvenire. Non intende di muovere recriminazioni; non nutre nessuna diffidenza verso l'amministrazione della guerra. Presenta il seguente ordine del giorno: La Camera, ritenendo doversi affidare ad una Giunta speciale composta di senatori e deputati da nominarsi dalle rispettive assemblee, l'incarico di prender in esame tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione dell'esercito nei riguardi così finanziari come militari e di riferirne al Parlamento nel più breve termine possibile, invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge e passa alla discussione degli articoli (benissimo al Centro).

Guerci: Ha grande simpatia per il nostro eroico esercito, mirabile sempre nelle prove di guerra come nelle opere di carità (benissimo). Ma di fronte ai dissensi che si manifestano fra i competenti circa i nostri ordinamenti militari, si dichiara favorevole alla Commissione che studi e risolva il problema. Ha votato i crediti per la Marina, perchè le navi non si possono improvvisare, e perchè tutti coloro che studiarono la questione convennero sulla necessità di questa spesa, perchè l'Italia tanto varrà di fronte alle altre nazioni quanto varrà in mare. Ma per le ragioni note voterà contro il presente disegno di legge.

Luzzatto Riccardo: Pone la necessità della difesa sopra ogni altra considerazione, ma per le ragioni dette dall'on. Guerci voterà contro.

Sacchi: A nome del gruppo radicale svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, considerando la necessità di studiare il problema militare nella sua interezza, non escludendo la possibilità di riforme nell'amministrazione e negli ordinamenti, che facciano rifluire maggiori mezzi alla forza combattente in armi alla difesa territoriale senza aumentare l'onere complessivo del bilancio della guerra; riconoscendo l'utilità che una inchiesta, indagine o studio, sia eseguita da un Comitato parlamentare in cui siano equamente rappresentati tutti i partiti, riserva ogni deliberazione in proposito e invita il Governo a fare le opportune proposte. Quindi è indispensabile - dice l'oratore - che tutta la questione militare sia studiata da una Commissione parlamentare nella quale tutti i partiti siano rappresentati. Il Governo dovrebbe far buon viso a questa proposta la quale è ispirata da sincero affetto all'esercito, che per l'oratore rappresenta la più produttiva delle spese, perchè è quella della difesa nazionale (approvazioni). La sua proposta d'inchiesta non parte da sospetti ma dal sincero desiderio che la quistione sia studiata a fondo. Se il risultato di questi studi sarà l'aumento della spesa voterà questo aumento. Soltanto una pubblica discussione al cospetto della costituente popolare può risolvere la quistione completamente nell'interesse dell'esercito e del paese. Conclude dicendo: Finchè non sia dimostrata in modo irrefragabile la necessità di maggiori spese, egli e i suoi amici voteranno contro.

Brunialti: Svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, ritenendo i proposti crediti militari insufficienti, specie per quanto riguarda la frontiera orientale e non potendo aver fiducia che il Governo vi provveda con essi, passa all'ordine del giorno. Rappresentante di un collegio prossimo al confine orientale sente di essere fedele interprete del pensiero dei suoi elettori gettando anche in questa occasione il grido d'allarme. L'oratore è convinto che le presenti proposte del ministro della guerra sono insufficienti sopratutto perchè non provvedono alle necessità della difesa della frontiera orientale. E' convinto che la Camera avrebbe patriotticamente votato anche maggiori crediti. Pensi il Governo alle terribili responsabilità che gli incomberebbero quando, scoppiando una guerra dalla parte dell'Adriatico, la frontiera orientale fosse sguarnita (interruzione dell'on. Santini). Avrebbe voluto che il ministero della guerra avesse chiesto al presidente del Consiglio fondi sufficienti.

Fortis, pres. del Consiglio: Dichiara che il Governo è solidale in questa come in ogni altra questione. Ritiene i fondi chiesti sufficienti agli attuali bisogni.

Brunialti: Da parte sua ripete che li ritiene insufficienti. Non può che nuovamente deplorare l'abbandono in cui viene lasciata la difesa orientale (commenti).

Pais, relatore: Afferma che l'opposizione alle spese militari è l'effetto del pregiudizio che molta parte della spesa si perda inutilmente. Esorta vivamente la Camera a circondare del suo affetto l'esercito ch'è tanta parte del paese e che ne rappresenta e sintetizza l'unità (benissimo, bravo). Si augura che non abbiano ad affievolirsi quegli ideali che ci diedero dopo tanti secoli di schiavitù agli stranieri, una patria libera e indipendente (benissimo). E' convinto che il ministro ha chiesto i fondi in quella misura che ritenne sufficiente. All'on. Brunialti risponde riconoscendo l'importanza delle sue osservazioni, e si associa a lui nell'esortare il Governo a rivolgere tutta la sua attenzione alla frontiera orientale. Esorta infine la Camera ad approvare il disegno di legge (vivissime approvazioni, congratulazioni).

DOPO LA COMUNICAZIONE

della nota francese alla Germania
Lo spirito pubblico in Francia.

PARIGI 23 (N). Il panico manifestatosi ieri è alquanto diminuito, ma la calma non è ancora ristabilita completamente; la Borsa rimase nervosa per tutta la giornata e si chiuse molto debole.

Tutti i giornali dichiarano infondata l'inquietudine che regnava ieri. Le ripetute dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri, che ammoniva ieri ad aver pazienza e a mantenersi tranquilli, perchè le trattative seguono un corso normale, servirono sopratutto a calmare alquanto l'eccitazione generale.

L'«Echo de Paris» fa una specie di esame psicologico sui sintomi di nervosità da cui furono presi ieri la Borsa, i deputati e la popolazione. Alla Borsa, alla Camera, al Senato e fra la popolazione - dice il giornale - corvi di malaugurio avevano facile giuoco. Le loro profezie si fondavano su dispacci dall'estero di origine dubbia e di carattere pessimistico. Nei corridoi del palazzo Borbone si faceva circolare fra i deputati un dispaccio da Berlino, il quale fu la prima causa del forte ribasso della rendita alla Borsa. Al Senato si vedeva affissa sulla tavola dei listini di Borsa la scritta: «Borsa fiacca in seguito alla questione marocchina». Fra il pubblico regnava la stessa nervosità. Si esagerava tutto, anche i fatti più normali e insignificanti. Sul «boulevard des Italiens» passò un distaccamento di fanteria che con la musica in testa tornava dal funerale di un generale. Subito si esclamò: «Questa è la mobilitazione!»

Rouvier avvertì i deputati che si doveva assolutamente combattere tali tendenze inquietanti e mantenere la calma. Assicurò poi personalmente i deputati che non riesciva a spiegarsi il tracollo alla Borsa, e che è convinto che la sua nota sarà accolta a Berlino favorevolmente.

La corrente pessimistica predomina tuttora, ma per effetto soltanto della generale inquietudine. Si spera per lunedì o per martedì di avere la risposta della Germania, la quale farà uscire dalla attuale incertezza. Non v'ha dubbio però che una delle cause che contribuisce maggiormente a facilitare la manovra, che rese possibile il panico di ieri, è il contegno violento e aggressivo tenuto finora dalla stampa tedesca, che predisponeva l'opinione pubblica francese, facendole credere le peggiori eventualità. Ora però si nota anche nella stampa germanica un certo cambiamento di tono e un più equanime apprezzamento delle condizioni d'animo del popolo francese

e delle disposizioni del suo Governo. Così il «Lokal Anzeiger» è laconico nel suo numero odierno; tocca appunto questa tesi, rilevando come i grandi giornali berlinesi, che parlarono in questi ultimi giorni del furore dei francesi e dell'odio risvegliatosi in loro contro la Germania, affermarono più precisamente che il contrario è vero, inquantochè essi rendono omaggio alla calma e al senno del popolo e alla oggettività della stampa perfino nazionalista, che non mai uscì dai limiti di una discussione oggettiva degli argomenti sui quali vertono le trattative fra i due Governi. Questo cambiamento nel contegno della stampa germanica è attribuito qui da alcuni all'influenza della ricca e numerosa colonia tedesca di Parigi, che era veramente spaventata dalla piega che prendevano le cose e ne attribuiva la principale causa al contegno della stampa tedesca.

Voci della stampa.

PARIGI 23 (N). La «Petite République» scrive che Delcassé lavorò per due anni ad intricare smisuratamente gli affari marocchini: come si può pretendere ora che Rouvier metta in ordine questi affari in una sola settimana?

Il «Gaulois« dice che da due giorni la situazione non si è peggiorata tanto da giustificare una preoccupazione troppo seria; ma l'incertezza inquieta straordinariamente l'opinione pubblica, e sgomenta perfino gli ottimisti.

Nella «Humanité» Jaurès dice essere possibile che le vedute espresse nella nota francese non corrispondano perfettamente a quelle della Germania; ma la Francia dichiarò di non essere contraria per principio alla conferenza, perciò è ancora possibile arrivare a un accordo. Bisogna seguire gli avvenimenti con attenzione, senza fiducia cieca e senza panico.

Rouvier all'Eliseo.

PARIGI 23 (B). Nell'odierno consiglio di ministri all'Eliseo, Rouvier diede comunicazione dello stadio delle trattative con la Germania, le quali prendono un corso normale. Si conferma che la nota, consegnata ieri all'ambasciatore di Germania, principe Radolin, fu trasmessa contemporaneamente a tutte le grandi potenze.

Il debito pubblico marocchino.

PARIGI 23 (N). L'«Echo de Paris» scrive che il presidente dei ministri, Rouvier, riceverà probabilmente oggi Regnault, rappresentante dei portatori di titoli del debito pubblico marocchino, giunto ieri a Fez.

Gli avversari di Rouvier.

PARIGI 23 (N). Nei circoli dei repubblicani moderati si dice che parte degli aderenti del Gabinetto Combes, specialmente malcontenti dell'andamento della discussione sul progetto di legge per la separazione, vorrebbero approfittare dei malumori causati dalla politica estera per preparare difficoltà al Ministero Rouvier.

La situazione giudicata a Berlino.

L'ambasciatore francese a Berlino ricevuto da Bülow.

BERLINO 23 (N). Il cancelliere principe Bülow ricevette a mezzodì l'ambasciatore francese Bihourd in lunga udienza.

Non si esclude l'eventualità di complicazioni guerresche.

BERLINO 23 (N). La «National Zeitung» pubblica a caratteri marcati il seguente comunicato, evidentemente ispirato: Le odierne informazioni sulla questione marocchina, nonchè nel tenore della nota comunicata dal presidente dei ministri e ministro degli esteri francese, Rouvier, all'ambasciatore germanico a Parigi, principe Radolin, sono tali da rafforzare l'impressione che le trattative fra la Germania e la Francia non hanno fatto alcun progresso, che, anzi, divergenze essenziali esistono fra i due Governi. Le trattative quindi si protrarranno per lungo tempo, tanto più che la Germania, avendo accettato l'invito del sultano del Marocco per una conferenza internazionale, ci tiene a non stipulare una convenzione particolare prima che la conferenza non abbia deciso sulle riforme marocchine. Quanto alle voci allarmanti che circolavano in questi giorni, la Germania non crede all'eventualità di una guerra per il Marocco; tuttavia il fatto che voci bellicose sono pur sorte altrove, merita di venir preso in esame.

Il fatto che giornali francesi esaminino le condizioni delle forze militari del loro paese è spiegabile. Un tentativo ben evidente di eccitare lo spirito pubblico francese è invece quello di alcuni giornali inglesi, i quali cercano di dimostrare che l'artiglieria francese è superiore a quella tedesca. La Francia non deve farsi illusione sullo scopo di tali giudizi.

La questione marocchina non porta con sè, direttamente un pericolo di guerra, ma potrebbe essere pur sempre la causa indiretta di complicazioni guerresche.

VIENNA 23 (N). Il corrispondente berlinese della «N. Fr. Presse» telegrafa di avere da fonte competente le seguenti informazioni sull'attuale stadio della questione marocchina. La nota francese è stata presentata oggi a Berlino. Essa contiene una diffusissima esposizione della vertenza, esposizione che nella sua essenza, coincide col punto di vista di Delcassè, sebbene il tono ne sia più conciliante. Alla nota è pure aggiunta la convenzione anglo-francese, comunicata ora per la prima volta ufficialmente alla Germania.

Qui si ha l'impressione che la nota non rispecchi solamente l'opinione del presidente dei ministri Rouvier, ma che anche il gruppo coloniale del Parlamento francese abbia influito nella compilazione, e si conclude che la nota non possa concorrere a facilitare, come con soverchio ottimismo si sperava in Francia, la soluzione della questione.

D'altra parte i timori dei circoli politici parigini che la Germania possa rispondere rompendo addirittura le trattative si considerano come esagerati, giacchè la Germania ha tutt'altro pensiero e vuole rispondere alla nota francese. Però, trattandosi di una questione molto complessa, la risposta tedesca non potrà essere data tra breve.

Qui si smentiscono recisamente le intenzioni bellicose della Germania. Non sarà - si dice - il Marocco che ci trascinerà alla guerra; noi non mobilitiamo e non facciamo preparativi alla frontiera. Che i francesi facciano di questo genere di preparativi noi non lo sappiamo. Le voci di guerra diffuse a Parigi sono forse destinate a provocare ardori bellicosi nel popolo francese, ciò che costituisce un giuoco ben pericoloso, noi, dal canto nostro, non possiamo che esprimere l'opinione che la Francia batterebbe una falsa via.

L'Inghilterra d'accordo con la nota francese.

PARIGI 23 (B). Il «Petit Parisien» reca da Londra che il ministro degli esteri marchese di Lansdowne dichiarò all'ambasciatore francese, a proposito della nota, inviata alla Germania ed alle altre potenze che la stessa corrisponde perfettamente alle vedute del Governo inglese.

I TEDESCHI A CINGTAU.

BERLINO 23 (N). L'ufficioso «Lokal Anzeiger» smentisce la notizia del «Daily Telegraph», del richiamo delle truppe tedesche dislocate a Cingtau.

Roosevelt il pacifico per l'incremento della flotta americana

WILLIAMSTOWN (Massachusetts) 23 (B). Il presidente Roosevelt tenne un discorso nel quale disse che sarebbe più lieto se la nazione rinunziasse alla dottrina di Monroe e al canale di Panama piuttosto che trascurare gli unici mezzi che possono fare degno un popolo della stima degli altri popoli. L'America deve continuare la costruzione delle navi e mantenere la flotta all'apice della sua potenzialità o non deve rinunciare ad essere una grande nazione.

IL NUOVO MINISTERO SPAGNOLO.

MADRID 23 (B). Il nuovo gabinetto è composto così: Montero Rios, presidenza; Garcia Prieto, interni; San Roma, esteri; Urzair, finanze; generale Weyler, guerra; Villanueva, marina; Romanones, agricoltura; Pena, giustizia e Mellado, istruzione.

Il nuovo ministero non si presenterà alle Cortes.

Il giornale ufficiale pubblicherà probabilmente il decreto di scioglimento della Camera.

La crisi ministeriale ellenica.

ATENE 23 (N). La crisi continua. I passi fatti per persuadere i ministri a ritirare le loro dimissioni, e per indurre il nipote di Delyannis ad assumere il portafoglio degli esteri, sono stati vani. La maggior parte dei delyannisti resta favorevole a Ralli.

Navi francesi a Candia.

TOLONE 23 (B). Il comandante della squadra del Mediterraneo ha ricevuto l'ordine di preparare la partenza di uno o due incrociatori per Candia.

Per domare la rivolta nell'Yemen.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Ieri la nave trasporto «Izmid» partì alla volta dell'Yemen, avendo a bordo 10.000 fucili Mauser, 2 batterie di cannoni e molte munizioni. Si dice che sarà inviata colà anche una divisione di fanteria.

Scemsi pascià al confine turco-montenegrino.

CETTIGNE 23 (N). Il commissario speciale Scemsi pascià, dopo avere ristabilito l'ordine fra musulmani e cristiani a Maritza, è partito per Berana, per constatare, insieme col commissario montenegrino, le cause degli scontri fra soldati turchi e montenegrini avvenuti a Mocra Planina.

Il processo contro il capitano Ercolessi.

MESSINA 23 (N). All'udienza odierna del processo Ercolessi assiste molta folla fra cui numerose signore. La Corte rigetta l'istanza della difesa perchè sia invitato il ministro della guerra a dare alcune dilucidazioni indispensabili.

Il P. M. comincia quindi la requisitoria. Afferma che i coniugi Ercolessi hanno tradito la patria. Volge un saluto agli avvocati che vincendo la ripugnanza naturale assunsero la difesa dei figli innocenti degli accusati, che sono anch'essi una speranza della patria e dell'esercito, sempre eroico anche nella sventura. Ma al traditore non si può stringere la mano. Entra a dimostrare la colpa degli Ercolessi per chiederne il castigo più severo. Nota che la Zona fu istigatrice del marito, e rileva che l'Ercolessi prima di conoscere la Zona era stato sempre un ufficiale modello. La moglie non faceva il lusso ma aveva il desiderio di farlo, come disse il teste Franceschini; e questa fu la sua principale rovina.

L'esecuzione capitale d'un assassino, differita.

CHICAGO, 23 (B). Hoch, condannato a morte per avere assassinato parecchie donne, doveva essere impiccato oggi. Gli fu invece accordata una proroga sino al 28 luglio.

Pezzi grossi arrestati come mandanti in assassinio.

CALTANISSETTA 23 (N). Furono arrestati a Barrafranca, quali presunti mandanti in un assassinio, il commendatore Giordano, il sindaco Bonfirraro e suo fratello Angelo, nonchè il sacerdote Vasapolli, assessore comunale, e il fratello di quest'ultimo, Raffaele. Gli arresti produssero impressione enorme.

I ricorsi nel processo Klein respinti.

VIENNA 23 (B). La Corte di cassazione ha discusso oggi i ricorsi di nullità dei due difensori e della Procura di Stato nel processo Klein. Furono tutti respinti.

Morte misteriosa.

UDINE 23 (N). Questa mattina si rinvenne nel torrente Meduno, nel territorio di Cavasso (Maniago) il cadavere di tale Luigi Mion, bracciante di Meduno.

Il terremoto cronico di Scutari.

CETTIGNE 23 (N). A Scutari continuano le scosse di terremoto.

Motore marino per l'inaffiamento delle città

Vagone per il trasporto delle macchine agricole.

Molti tecnici si sono dedicati allo studio di apparecchi che permettessero di utilizzare l'energia delle onde marine a scopi industriali. Uno di tali apparecchi funziona attualmente con buoni risultati a Cruz in California.

Questo tipo di motore, dovuto ad un operaio inglese certo Armstrong, è già stato patentato e ne ha dimostrato non solo la praticità del suo impiego, ma bensì anche di poter resistere all'azione del mare, azione deteriorante, contro la quale naufragarono i motori marini finora escogitati.

Per l'impianto di questo motore venne scelto un luogo roccioso, al nord di Santa Cruz a dieci metri sopra il livello dell'alta marea. Vi sono due pozzi scavati nella roccia, fino alla profondità di circa due metri sotto il livello della bassa marea, che sono in comunicazione col mare. In uno di questi due pozzi si trova una pompa, nell'altro un galleggiante che pesa circa 800 chilogrammi. L'asta della pompa ed il galleggiante sono attaccati alle estremità di una trave lunga 20 metri con un sostegno mediano.

Quando l'acqua entra nel pozzo, solleva il galleggiante, e quando in conseguenza del movimento del mare essa si ritira, il galleggiante si abbassa e mette così in azione la pompa mediante la trave che li congiunge. La pompa manda l'acqua in un serbatoio ad un'altezza di 40 metri sopra il livello del mare, e quest'acqua serve per inaffiare le strade della città.

Il motore in questione sviluppa una forza di circa quattro cavalli, e la velocità della corsa del pistone arriva sino a 30 metri per minuto, variando a seconda delle condizioni del mare più o meno mosso.

L'inventore è dell'opinione che motori di questo genere possano venir costruiti anche per sviluppare forze molto maggiori, con molta economia, poichè il loro costo di manutenzione è quasi nullo.

★

Le macchine agricole, le quali vanno sostituendo sempre più frequentemente il lavoro manuale, presentano per il loro trasporto in ferrovia e la loro caricazione sui vagoni, gravi difficoltà, alle quali si pensò di ovviare costruendo vagoni speciali, destinati unicamente a questo scopo.

Una Società ferroviaria egiziana ha ritirato or son due settimane dall'Inghilterra otto di questi vagoni. Tali vagoni si prestano specialmente per le macchine agricole più pesanti, come le locomobili per arare, che per solito pesano oltre le venti tonnellate, ma possono pure servire pel trasporto di qualsiasi ruotabile che in causa del suo peso, presenti difficoltà per venir caricato sul mezzo col quale deve viaggiare.

I vagoni per macchine pesanti sono simili ai soliti vagoni aperti a piattaforma, e posano su otto ruote. Alla parte posteriore v'è fissata a cerniera una piattaforma, che può venir abbassata in modo da formare un piano inclinato che da un lato poggia sul binario e dall'altro è fissato al vagone. Alla parte opposta poi c'è un verricello a mano, la cui base è solidamente attaccata al vagone.

Quando si vuole dunque imbarcare una locomobile od altra macchina, basta abbassare la piattaforma, attaccare la catena del verricello alla locomobile che scorre così sul piano inclinato. Una volta che la macchina è messa a posto e fissata, lo stesso verricello serve a sollevare la piattaforma che durante il viaggio resta disposta verticalmente.

Il verricello, se manovrato da due uomini, sviluppa una forza di tre tonnellate che coll'ausilio di un paranco può venir portata a sei tonnellate, forza questa sufficiente a trainare una usuale locomobile.

Il tempo impiegato per tutta l'operazione supera di poco il quarto d'ora pur adoperando un numero di persone molto limitato. E' naturale quindi che questo tipo di vagone troverà largo impiego specialmente in quei paesi ove la coltivazione a macchina è molto sviluppata, ed ove tali trasbordi di macchine pesanti sono da eseguirsi quasi giornalmente.

CRONACA LOCALE

LA COMMEMORAZIONE DI MAZZINI al Politeama Rossetti.

La Direzione dell'Associazione Patria ci comunica che il prof. Giovanni Bordiga di Venezia ha accettato di tenere, sotto gli auspici dell'Associazione Patria, la commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

La commemorazione avverrà il 29 corr. al Politeama Rossetti.

Il progetto universitario del Governo alla Commissione al Bilancio.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Vienna in data di ieri:

Domani la commissione al bilancio si riunirà a seduta alle 9 del mattino. All'ordine del giorno, dopo la discussione sull'esercizio provvisorio, sta quella del disegno di legge governativo concernente l'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Rovereto.

Case con musica e senza musica. L'idea, benchè corrispondente alle condizioni di tutto il mondo, non poteva nascere che in una grande città: e difatti la vediamo per la prima volta esposta a Berlino. Non poteva nascere che là d'onde può sperare di propagarsi in largo giro: il che è ben possibile avvenga, se, uscendo dal campo umoristico, si consideri la questione con tutta la serietà che essa comporta.

E' noto esservi case nelle quali non si vogliono cani; esservene altre nelle quali non si vogliono fanciulli. E i proprietari non lo fanno soltanto per proteggere l'edificio contro le opere di demolizione che la tecnica infantile intraprende molto volentieri su intonachi, pavimenti, maniglie, telai di finestre e simili accessori. Non hanno sempre dinanzi agli occhi lo stupore di quel padron di casa triestino, al quale toccò di collaudare, costernato, il «traforo di Montuzza» riprodotto in proporzioni minori attraverso la parete che divideva due stanze. I fanciulli non sono voluti, anche perchè hanno fama di incorreggibili disturbatori della quiete e dei silenzi: mentre viceversa questa quiete e questi silenzi non si credono abbastanza disturbati da un pianoforte che faccia la sua brava giornata d'otto ore, da un violino che strazi l'anima delle corde e quella dei vicini con spietata costanza, da un melanconico suonatore di ocarina o da un marziale suonatore di tromba.

Questa è musica. Nome, sotto il quale passano decorosamente molte cose. Passano le ostinate, consecutive, nonchè interminabili volatine cromatiche del principiante di pianoforte; passano i trilli e i gorgheggi del soprano sopracuto, il quale mette tre o quattro ore della giornata per raggiungere una nota posta in alto in alto, con la quale spera di poter pagare in un giorno problematico tutte le altre note di genere più basso; passa anche quello stentato grattamento di violino, che ha la particolarità di non venir mai a conclusione, e per il quale la fantasia popolare trovò la significante onomatopea di «ziguzaina». Tutto ciò passa sotto il nome di musica, ed è nel diritto degli inquilini di tutte le case, per lo meno fino alle undici di sera: nel qual diritto i vicini sanno di non poterli turbare; ma, tanto per esprimere in qualche modo l'animo loro, fanno tratto tratto il cadeldiavolo contro il disgraziato organino che è venuto ad appostarsi per mezz'ora sotto le loro finestre, costretto a quella seccatura del prossimo dall'imperioso bisogno di possedere i dieci centesimi per pagare la scodella di minestra alla cucina economica.

E veramente la seccatura è grande. Ma non è che una delle tante. L'organettista da strada o da cortile non «impara» il suo strumento: dà saggio accademico dei suoi quattro o cinque pezzi, e se ne va. Altrettanto non può dirsi della brava ragazza che vuol diventare pianista, del clamoroso diavolone che vuol diventare baritono, o del ragazzino poco intelligente a scuola, che, però, sotto il tetto domestico, si applica straordinariamente a diventar Kubelik. Costoro non se ne vanno e non sono accidentali: il vostro male di testa sa che il pianoforte darà indefinitamente un ritmo alle sue trafitture; i vostri pensieri di lavoratore intellettuale sanno che ad un dato momento avverrà la loro fusione con le parole di una romanza di Tosti o del «Credo» di Jago; infine, le lunghe somme e le meticolose moltiplicazioni dei vostri calcoli matematici possono aspettarsi un ottimo servizio di controllo dal violinista che conta, anche lui, le battute, sulla vostra testa, e col piede. Però: come voi avete il diritto di tenervi il capo che vi duole, di scrivere ciò che pensate e di sommare e di moltiplicare le cifre, così i vostri vicini hanno quello di strimpellare, di cantare e di sviolinare a loro piacimento: ciascuno padrone a casa sua. La disgrazia è che le nevralgie, i pensieri e i calcoli non si trasportano per l'aria negli appartamenti altrui; sì invece la musica e i suoi surrogati.

Da tale condizione di cose è spuntata in una testa berlinese la proposta ai padroni di casa di dividere i loro stabili in case dove si permette la musica e in case dove non è permesso. Nelle seconde vadano le persone nervose, tutti coloro che hanno bisogno di raccoglimento e di quiete per le loro occupazioni intellettuali; nelle prime invece si acquartierino coloro che non sanno rinunciare al piacere del violino, del canto o del pianoforte, e tutti gli altri che non se ne sentono molestati. E la proposta - ammesso che l'ora di musica d'un dilettante può mandare a vuoto l'ora di riflessione d'un uomo che scrive o conteggia per il suo pane - non ha nulla di paradossale o di impratico: le «case senza musica», specialmente se raccolte in gruppi di quattro o cinque per costituirsi un vicinato omogeneo, possono essere davvero il sogno d'una quantità d'abitatori della città.

Resta soltanto il problema se una casa senza musica debba ritenersi accresciuta o diminuita di un privilegio. Ossia se nella proporzione delle pigioni si debba prendere in maggior riflesso il diritto di suonare e cantare, o quello di non sentire suoni nè canti. Ma su questi punti i proprietari di casa hanno in tutto il mondo un loro modo generale d'intendersi: intavolata la questione della musica, aumento del fitto per volerla e aumento per non volerla: così tutti contentati e scontenti.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da un amante dei santi Cirillo e Metodio convertito durante una gita all'Alpe grande il 4 corr., cor. 1.60.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del contrammiraglio de Biringer, dal capitano Tercig cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

— Alla direzione della Casa per marinai pervennero dalla direzione della Raffineria d'olii minerali cor. 500.

Una famiglia anonima in una triste ricorrenza elargì cor. 20 all'Infermeria Treves.

Diploma di pianista. La giovane concittadina signorina Silvia Fronz, della quale annunziammo ieri il conseguito diploma di pianista, ha assolto i relativi esami al Liceo Rossini di Bologna.

La Scala dei Giganti. Dopo il nostro articoletto sui danni materiali agli esercenti di piazza Goldoni, ci pervengono lettere e letterine d'ogni sorta, che domandano sia riattivata al più presto quella comunicazione. Sono specialmente operai, che si lagnano di dover fare parecchie volte al giorno il lungo giro di via del Monte per tornarsene a casa. Pare che l'incomodità sia sentita più di quanto si credeva: e pertanto, ultimati gli scavi all'imboccatura della Galleria, sarebbe bene di pensare senz'altro ad una scala provvisoria per non prolungare lo stato d'eccezione nella viabilità cittadina.

Primizie d'estate. Si era ieri appena entrati nell'estate ufficiale del calendario: e che cosa fece il tempo? Passò dal caldo al freddo come se incominciasse l'autunno: dai 28 gradi del mattino, fatti più sensibili dall'afa opprimente, ai 17 gradi della sera, che parevano anche troppi per l'impressione frizzante del vento. Una riproduzione in piccolo di ciò che fu domenica scorsa a Nuova York: a mezzogiorno 40 gradi, e la gente per le strade in maniche di camicia; la sera 15, e la gente in soprabito. Non accettate scommesse sul tempo, quest'anno!

Yacht Club Adriaco. La Direzione dell'Adriaco ha indetto per domenica una gita sociale alla volta di Capodistria. Il piroscafo «Miramare», messo a disposizione dei soci e delle signore di loro famiglia partirà dalla radice del molo S. Carlo alle 5 pom.; ritorno da Capodistria alle 10 pom. I soci dovranno esibire all'imbarco la tessera di riconoscimento.

Da domani il Galleggiante Sociale dell'Adriaco, ancorato al molo Sartorio, darà principio alla sua attività.

Gite velocipedistiche. L'Unione velocipedistica indice per domani una gita alla volta di Cividale, per assistere al tiro al piccione. Il convegno dei soci è per le 5½ ant. ai Portici Chiozza, con la relativa tessera.

★ La sezione Trieste del Club ciclistico friulano farà domani una gita a Gradisca. Convegno alle 5 ant. al caffè Fabris.

Gita per Venezia. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Galizia» partirà oggi sabato alla mezzanotte dal molo S. Carlo per Venezia assumendo passeggieri a prezzi di gita, cioè: andata cor. 9, andata e ritorno cor. 12; letti indistintamente cor. 2 per persona. Il ritorno potrà effettuarsi facoltativamente tanto col piroscafo «Wurmbrand» in partenza da Venezia domenica 25 corr. alle 8 pom., quanto col piroscafo regolare in partenza da Venezia martedì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar, col piroscafo omonimo. Partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1 e alle 6 pom.

Per Sistiana, col piroscafo «Miramar»; partenza alle 10 ant.; ritorno alle 12 mer.; col piroscafo «San Marco», partenza alle 3.30; ritorno alle 8 pom.

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare darà domani, dalle 4 alle 10 pom., nel salone del Restaurant Montebello, un trattenimento di danza e musica.

Il cozzo dell'«Espero» al molo S. Carlo. Ieri l'altro, poco dopo le 6, il piroscafo del Lloyd «Espero», proveniente da Venezia, al comando del cap. B. Cobol, manovrava per accostarsi al suo solito posto d'ormeggio al fianco sinistro del molo S. Carlo. Quando, causa un incaglio al freno del timone, questo non funzionò più. L'incidente fu così improvviso, che non si potè evitare che la prua dell'«Espero» andasse a cozzare con una certa violenza contro il rullo parabordi messo fuori del molo, in modo che alcuni blocchi principali del molo stesso ed una ventina di pietre del lastricato ne furono smosse e sollevate. In quell'incontro anche la panchina massiccia di pietra verso il fianco urtato fu smossa. Inutile dire che l'urto si ripercosse anche sul piroscafo dove la maggior parte dei passeggeri e dell'equipaggio, battuti l'uno contro l'altro riportarono contusioni e parecchi andarono ruzzoloni. Il piroscafo come già accadde per identico accidente al «Venus», non subì la più piccola avaria. I danni riportati dal molo si dice ammontino a circa 2000 corone.

A proposito del pescecane. Ci scrivono da Grignano: Il famoso pescecane di 6 metri è un incubo. I marinai dei piroscafi lo vedono quasi ogni secondo giorno nel golfo, metter di tratto in tratto il dorso fuori d'acqua. Questi racconti, confermati anche dal Governo marittimo, terrorizzano quei bagnanti che non frequentano stabilimenti balneari con rete o roccie di sicurezza, ma che si tuffano nel mare aperto sulle ridenti spiaggie di Grignano e Sistiana e dei tratti vicini della costa istriana. Ora non potrebbe l'Autorità preposta alla sicurezza del mare organizzare una caccia al mostro marino, che turba i bagnanti delle nostre spiaggie? L'avviso che il pescecane, bontà sua, si fa vedere è bello e buono, ma la liberazione del mare dalla sua presenza sarebbe anche di maggior sollievo per i bagnanti e per i poveri pescatori danneggiati dalle razzie del mostro.

★ Abbiamo pubblicato, ma dubitiamo che il suggerimento sia praticamente attuabile. Forse chi ne sa più di noi in proposito, potrà consigliare i mezzi e l'organizzazione di una caccia al pescecane, che alcuni marittimi da noi interpellati ritengono priva d'ogni probabilità di riuscita.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio con catena d'oro da signora rinvenuto vicino all'Hotel de la Ville da un signore — Un braccialetto d'argento rinvenuto dalle ragazzine Camilla Trocca e Giorgina Olipich in via Barriera — Diverse catene rinvenute in via S. Sebastiano dalla signora Matilde Parch — Un boà di piume rinvenuto dalla guardia municipale Felicetti in piazza Grande.

Detonazione. Ieri sera, verso le 10, una forte detonazione si udì in piazza dell'Ospitale. Accorsero gente e guardie. La detonazione proveniva dalla casa delle Sedi riunite, ove, al terzo piano, in uno dei cessi era avvenuta l'esplosione, che danneggiò il «closet», le pareti e il pavimento. Alle Sedi c'erano poche persone, e fra i primi accorsi a vedere di che cosa si trattava, furono i signori Bolle e Pagnini. Poco dopo però, la casa delle Sedi fu posta quasi in istato d'assedio dalle numerose guardie accorse. Un impiegato di polizia e gl'ispettori Tomsich e Lichtenberg salirono per constatare il fatto.

Ecco che cosa era successo: Iersera alle Sedi riunite, per cura del «Comitato socialista triestino pro viaggianti», dalle 8 e mezzo in poi si dava uno spettacolo di proiezioni scienfiche. Per la lanterna si adoperò il gas acetilene, e a spettacolo finito, essendo rimasto un recipiente di rimasugli di carburo di calcio, lo vuotarono nel cesso. L'acqua del cesso fece evaporare il carburo, ed essendo ivi il gas acceso, avvenne l'esplosione.

Quando i funzionari di polizia ebbero constatato di che veramente si trattava, levarono lo stato d'assedio e se n'andarono.

Il bottino fatto dai ladri in casa del comm. de Ricchetti. Come rilevammo ieri, non fu possibile di accertare con precisione il bottino fatto dai ladri giovedì nel pomerigio nell'abitazione del comm. Edmondo de Ricchetti, e ciò per il motivo che la famiglia danneggiata trovasi attualmente ad Innichen (Tirolo). Però, dal breve inventario fatto nel quartiere dal signor Bernardo Sternberg, cognato del comm. de Ricchetti, il quale abita nella stessa casa, risultò che erano spariti i seguenti oggetti: due candelabri d'argento a tre bracci, due dei quali smontabili, del valore di 600 corone; quattro tazze d'argento cesellato con arabeschi; un boccale d'argento con suvvi incise alcune teste fra le quali quelle di Aronne e di Mosè e parecchi segni grafici ebraici; un recipiente d'argento con manico d'avorio e rispettiva tazza, pure d'argento con due piccoli manichi d'avorio. Quasi tutti gli oggetti recano le iniziali E. R. V. oppure E. R. L'argenteria si trovava rinchiusa nei cassetti delle dispense e, come già rilevammo, i ladri se ne impossessarono levando i marmi delle dispense stesse.

Al signor Sternberg non riuscì di precisare maggiormente il bottino fatto dai ladri, anche per il motivo che nel quartiere è tutto a soqquadro: i mobili sono ammonticchiati tutti in una stanza e non è facile cosa lo stabilire se siano spariti altri oggetti. La Polizia indaga.

Fumatore in erba. Il ragazzo Rodolfo Scosepa, abitante in via del Moro N. 19, non ha che undici anni, ma è già un accanito fumatore, ben s'intende, senza che i genitori lo sappiano. Iersera l'intraprendente ragazzino fumò come... un turco, il che gli procurò un sì forte malessere da chiamare la Guardia medica. Il dottore trovò il ragazzo in preda ad intossicazione di nicotina, e gli prestò le cure necessarie.

Furti continuati di forniture militari. Da parecchio tempo dai magazzini di provvigionamento della caserma della Landwehr in Rozzol, sparivano varii oggetti senza saper dove andassero poi a finire. Fatto un inventario, si constatò che mancavano per oltre 500 corone di merci. Avvertito di questi ammanchi il commissariato di polizia di S. Giacomo, i suoi organi fecero indagini e scoprirono che una parte degli oggetti trafugati dalla caserma erano emigrati in casa di Giovanna D. abitante in Rozzol.

Difatti, fatta una perquisizione nella casa di lei, trovarono parecchi degli oggetti rubati, per un valore di cor. 177. Gli atti furono passati al Tribunale.

Grave ferimento. Iersera, verso le 10, entrò nell'osteria di Antonio Maglitz, in via del Solitario N. 3, all'insegna «Andemo de Tonin», un giovane che, preso posto a un tavolo, ordinò la cena. Dopo aver mangiato e bevuto, lo sconosciuto si alzò pacificamente e fece per andarsene. Il Maglitz, accortosi, lo trattenne e lo invitò a pagare il conto di 76 cent. Egli però rispose che aveva già pagato, e non volle dargli niente. Allora il Maglitz mandò la moglie in cerca delle guardie, e questa ritornò poco dopo con due guardie. Queste allora invitarono il giovane a pagare, ma lui, sostenendo d'aver già pagato, estrasse da una tasca, senza esser veduto, un coltello a serramanico e colpì il Maglitz nella direzione del collo. Le guardie lo disarmarono e lo condussero in arresto. Per il ferito fu chiamata la Guardia medica, e il dottore constatò che egli aveva riportato una ferita di punta alla parte sinistra del collo. Dopo avergli fatto una fasciatura, lo mandò all'Ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Il feritore si chiama Antonio Brandolin, d'anni 19. Dopo assunto a verbale, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Iersera fu accompagnato all'Ospitale il muratore Angelo Palla, di 27 anni, abitante in Rozzol N. 737, il quale, mentre lavorava sulla nuova linea ferroviaria, era stato colpito da una pietra del peso di due quintali, che gli produsse contusioni alla tibia destra. Fu accolto nella decima divisione.

Per mano altrui. Iersera, in rissa, il bracciante Lorenzo Micalich, di anni 31, abitante in via dell'Istria N. 228, riportò una contusione sopra l'occhio sinistro.

★ Elida Meatin, di 30 anni, levatrice, abitante a Scorcola N. 208, ieri sera fu percossa e riportò escoriazioni alla regione mandibolare e alle labbra, e contusioni al ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ammalata sulla via. Una signorina, mentre transitava ieri sera verso le 8 per Piazza della Borsa, fu colta da improvviso malore: un signore la condusse nell'interno del Tergesteo, e fece contemporaneamente avvertire l'infermeria Treves. Il sig. Gino, accorso, fece rinvenire in breve la signorina, che fu poi accompagnata a casa dai parenti.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri per le necessarie cure alla Guardia medica:

Giuseppe Zanier, d'anni 17, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 14, per una ferita alla mano destra;

Francesco Decillia, di 18 anni, bracciante, abitante in via del Boschetto N. 2, per una ferita di taglio al mignolo sinistro;

Umberto Trampus, di 19 anni, agente, abitante in via Domenico Rossetti N. 16, per alcune contusioni alla mano destra;

Silvio Vidusoni, di 20 anni, muratore, abitante in via S. Maurizio N. 9, per una ferita con asportazione dell'unghia all'indice destro;

Giuseppe Urdich, di 28 anni, fuochista, abitante in via Montuzza N. 12, per una ferita alla mano destra;

Giuseppe Paoluzzi, di 26 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 1, per una ferita alla mano sinistra.

A piedi scalzi. Il ragazzo tredicenne Armando Boccolini, abitante in via Cavazzeni 8, ieri camminando scalzo mise un piede su un vetro e riportò una ferita di taglio per la quale ricorse all'Igea.

Nelle stesse condizioni si ferì al piede destro con un chiodo il fanciullo di 9 anni Nino Belleli, abitante in via di Riborgo 17. e ricorse anch'egli all'Igea.

TRISTI AMORI

Romanzo di **Luigi Ségant.** (7)

Il marchese de Survilliers era fisicamente molto elegante. Piaceva a tutte le donne ed aveva fama di seduttore. Autocrata; Federico non tollerava resistenza. Dal momento che una gli piaceva, bisognava che questa donna gli appartenesse, salvo ad avere in lui un implacabile nemico. La passione era in lui sì imperiosa che non indietreggiava dinanzi a nessun ostacolo. Soddisfatto il suo desiderio, succedeva in lui un fenomeno strano. Nutriva disprezzo per la creatura tanto debole da avergli ceduto e non provava più per essa che disgusto.

Aveva dilapidato il suo tenue patrimonio in pazzie d'ogni specie; non si sapeva di che vivesse; e le sue risorse più visibili erano prestiti fattigli da sua cugina de Brezzolles nata Balaruc, la quale non resisteva mai a richieste fatte da una bocca così bella.

Genoveffa, al contrario, odiava il marchese Federico de Survilliers.

★

Tre giorni prima del dramma che abbiamo narrato, la signorina de Brezzolles, approfittando di un tempo magnifico, fece attaccare il cavallino inglese ed uscì sola. Ciò le accadeva spesso, giacchè preferiva le passeggiate all'aperto, ai ricevimenti di sua madre, la quale tutta assorta nei suoi invitati, non si occupava di quanto riguardava sua figlia.

Il bosco in quella stagione era affollato di cacciatori e Genoveffa prudentemente non ne oltrepassava i confini. La sua governante, era una goffa «Fräulein» che preferiva al dopopranzo fare il chilo, anzichè accompagnare la giovane. Spesso, la sera, tardissimo, dalle finestre aperte della sua stanza, usciva una dolce melodia. Era un notturno di Chopin, una sonata di Beethoven, o qualche meditazione poetica che dalle dita della giovane ispirata sembrava volasse al cielo.

La signorina Genoveffa era una creatura atta ad ispirare amore e rispetto. Alta, snella, di forme perfette, con un volto pallido rassomigliava ad una madonna. Il suo sguardo era dolce come una carezza, profondo come un abisso. La sua voce grave, armoniosa e tenera vi lasciava a lungo sotto il suo fascino. Era buona, buona come bella; gl'infelici respinti dall'altera contessa trovavano in lei, non solo l'elemosina, ma il conforto di una parola affettuosa, e bene spesso la carità era lo scopo delle sue passeggiate.

Quando lasciava il paese, quanti rimpianti provocava la sua partenza!

Genoveffa aveva prese le redini dalle mani del palafreniere. Lasciò Pyton, il suo cavallino, procedere lentamente lungo il viale del castello, poi accelerò il passo dell'animale che avanzò nel folto del bosco. Il tempo era mite sebbene l'ottobre volgesse alla fine.

La giovane pensosa abbandonava le redini al collo del suo cavallino, e con la testa china sospirava tristamente. Invano sul suo capo si stendeva un orizzonte puro, una malinconia profonda l'invadeva e, sola, libera da ogni riguardo, dava libero sfogo alle lacrime. La solitudine del bosco era per la sua anima inquieta un balsamo salutare.

Tutto ad un tratto il suo poney si fermò sul suolo sabbioso rigato da solchi profondi.

— Mio bel cavallino - disse la giovanetta - sono tanto distratta che t'ho fatto prendere una cattiva strada e tu, protesti a modo tuo. Ritorniamo verso la rotonda della «Donna senza testa» e ti troverai meglio.

Pyton non se lo fece ripetere e ben presto trottava su una strada più omogenea.

Con sorpresa la giovane scorse da lontano un'ombra maschile, poi mano a ma-

no che la carrozza proseguiva, la signorina de Brezzolles distinse meglio; vide un uomo pensoso, seduto sul folto muschio. Tosto lo riconobbe. Egli alzò il capo sentendo lo scalpitio del cavallo e s'avanzò rispettosamente. Genoveffa fermò il cavallo.

— Che! - esclamò fingendo sorpresa - voi qui, dottor Dantierre? I vostri ammalati vi lasciano il tempo di passeggiare? - Così dicendo lo guardò commossa e le sue gote pallide si tinsero di vermiglio.

L'interrogato salutò con rispetto, poi, avvicinatosi alla carrozza, le tese la mano... Si scambiarono una stretta cordiale.

— Genoveffa - disse il giovane come un soffio - soffrivo troppo senza vederti da lungo tempo.... sono venuto a caso, sapendo che passeggi sempre da queste parti, nella speranza d'incontrarti. La sorte mi fu propizia; eccoti sempre più vezzosa, più adorabile.... Ma quale supplizio essere lontano da te che adoro!

— Amico, non essere ingiusto, l'avvenire ci compenserà delle tristezze presenti; e fra due anni, quando sarò maggiorenne, vedrai allora se sarò fedele e sincera.

Poi, lasciando libero il cavallino, scese sull'erba vicino al dottore.

Una coppia perfetta!

Giovanissimo ancora (aveva appena trent'anni) era bruno come lei, alto, aveva una testa pensosa e pallida da San Giovanni Battista. La sua barba folta ed ampia formava un'ammirabile contrasto con la candidezza della sua camicia, i capelli ondeggiavano naturali sulla fronte spaziosa di sognatore....

Si comprendeva che nutriva per Genoveffa un amore profondo misto ad ammirazione.

Riassumendo i suoi pensieri, la signorina de Brezzolles esclamò d'un tratto:

— Sì! Filippo, t'ammiro altrettanto come t'amo. La mia sola gioia è pensare a te, pensare al giorno che, malgrado ogni ostacolo, sarò tua moglie. E come andrò orgogliosa d'un marito così buono, nobile e quanto bene faremo uniti! Diverrai celebre ed il tuo nome sarà tramandato ai posteri.

Filippo scosse il capo tristamente.

— Mia adorata - disse - tu sarai il mio angelo tutelare, l'ispiratrice dei più grandiosi ideali della mia mente, ma ahimè! quanto lontano è questo futuro radioso.... tanto lontano che dispero di raggiungerlo. Pensa quanti avvenimenti si compiono in due anni.

— Dubiteresti del mio cuore? Sarebbe male. Mi sono fidanzata con te spontaneamente, in piena conoscenza di causa, e non cambierei se non qualora ti mostrassi indegno del mio affetto; il che non temo - soggiunse la giovane con un sorriso fiducioso.

— Le tue parole mi confortano, non so esprimere quanto bene mi facciano. Ci vediamo soltanto una o due ore alla settimana; tu le sottrai alla società, ai tuoi doveri; è molto, ma non mi basta, e l'esistenza non mi sembrerà più tanto lunga quando saremo uniti.

— Caro sognatore.... caro impaziente!

— Talvolta mi sembra di essere un mangiatore di «haschich», che sogna ad occhi aperti... e i miei sogni sono ora deliziosi ora terribili. Mi sembra talora di penetrare in quel castello, ove, se mi presentassi apertamente, sarei ricevuto con sdegno, vederti circondata, festeggiata, adulata.... per la tua bellezza, come per il tuo danaro...... Allora sono preso da rabbia..... poi rifletto, rammento tutte le fasi del nostro adorabile romanzo.... ricordo quanto buona fosti per il tuo indegno fidanzato, e quale divina carità abbi dimostrata amandomi, fidanzandoti a me, a me che ti amavo nell'ombra, in silenzio, e non sono uscito da quest'ombra, da questo silenzio che per cadere ai tuoi piedi smarrito, per offrirti la mia vita, se la mia vita può tentarti.....

(*Continua*).

Emilio Cheres, d'anni 14, abitante in Gretta N. 402, ieri nel pomeriggio caminando a piedi scalzi, riportò una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro. Ebbe le necessarie cure dal dottore della Guardia medica.

Cadute. Antonia Caroschitz, di 25 anni, casalinga, abitante a S. Barbara presso Muggia, ieri mattina mentre raccoglieva da un albero alcune «more» cadde a terra in modo da riportare una frattura all'omero sinistro.

Giuseppina Strain, di 20 anni, contadina, abitante a S. Odorico, mentre lavorava in campagna, cadde a terra e si fratturò la mano destra.

Tutte e due furono accolte nella quarta divisione dell'Ospitale.

Il bracciante Giuseppe Zimolo, di 44 anni, abitante a Muggia, ieri, ubriaco, cadde a terra e riportò una ferita al polso destro.

Il bambino di 4 anni Giorgio Vieraz, abitante in via San Marco 18, cadde e riportò una contusione al braccio sinistro.

Il ragazzino di 7 anni Pietro Berto, abitante in via di Riborgo 35, cadde e riportò una ferita di taglio al sopracciglio destro.

Per le dovute cure ricorsero tutti all'Igea.

Il ragazzo undicenne Mario Berzè, abitante in via S. Maurizio N. 5, iersera, correndo per via inciampò e cadde a terra. Fu accompagnato alla Guardia medica ove il dottore gli constatò una frattura al braccio sinistro.

Emilio Petranarich, di 14 anni, scolaro, abitante in via dei Giuliani N. 25, cadendo, si distorse l'articolazione del piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Costante lettore Vienna.* L'apertura del nuovo tronco Trieste-Gorizia-Canale è annunziata pel prossimo ottobre. — *Alcuni bagnanti.* La direzione della Tramvia elettrica concede agli abbonati del bagno «Excelsior» di Barcola la riduzione del 50 per cento sul prezzo della corsa. - Per il bagno alla Lanterna non vi è alcuna riduzione. — *Cavallina storna.* Partendo alle 6.07 via Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e Palmanova si arriva a Udine alle 8.58 ant. Da Udine si parte alle 10.35 e si arriva a Tarcento alle 11.20; II classe sola andata treni postali lire 7.70. — *Abbonato.* Da Trieste a Gand nel Belgio: Cervignano, Mestre, Milano, Chiasso, Gottardo, Basilea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0. Oggi: alta marea 1.48 ant. e 4.28 pom. - Bassa marea 8.29 ant. e 11.4 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di vecchie mogli.

— Vedi, il mio povero marito, è completamente rimbambinito!

— Rimbambinito? Ma è una fortuna.

— ?...

— Così pagherà mezzo biglietto in ferrovia!

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

La querela Stanich-Pittoni.

Iermattina fu discussa la querela dell'avv. Giuseppe Stanich contro il sig. Valentino Pittoni del «Lavoratore».

L'accusa verteva su articoli pubblicati dal «Lavoratore» del 18 ottobre e del 25 ottobre e che già formarono base alla querela discussa nel dibattimento del 7 dicembre scorso, terminato con sentenza d'assoluzione che fu cassata dalla Suprema Corte per quistioni di procedura; e di un altro articolo pubblicato dal «Lavoratore» il 20 dicembre.

L'udienza si svolse fra continui incidenti: alcuni di questi, a base di attacchi personali. Nel «Piccolo della Sera» di ieri ne abbiamo dato diffusissimo resoconto.

Avendo la difesa del Pittoni avanzato, fra altre, la proposta di escutere come testi gli inquilini che sono già usciti dalle case dell'avv. Stanich, per sentirli sul trattamento loro usato dall'avv. Stanich, la Corte, accogliendola, ordinò il rinvio del dibattimento ad altra sessione.

Prossimo dibattimento lunedì.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Persia» da Fiume, «Tirolo» da Venezia, «Galizia» da Costantinopoli e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a. u. «Vis» da Curzola, «Isea» da Metcovich; il pir. ital. «Tabor» da Venezia; il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York e Napoli; e i velieri italiani «Etra» da Porto Empedocle e «Giov. Auteri Berretta» da Catania.

— Partirono: i pir. lloyd. «Africa» per Fiume, «Thetis» per Spizza, «Amphitrite» per Costantinopoli; il pir. a. u. «Fram» per Fiume; il pir. ital. «Taranto» per Marsiglia; il pir. ellen. «Thraki» per Trebisonda; il bark a. u. «Beechdele» per Fiume; e il bark ellen. «Agios-Giorgios» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Filippo Artelli» partì il 22 da North Shields per Trieste, «Bitinia» il 22 da Taganrog per Barcellona, «Dorotea» il 21 da Swansea per Trieste, «Sud» arrivò ieri a Cette, «Bosanca» arrivò il 20 a Barry, «Olga» il 16 a Blyth, «Zrinyi» il 20 a Valenza, «Leopoldina» passò Ushant il 18, «Triestino» dal Baltico passò Gibilterra il 17 diretto a Barcellona, «Immacolata» da Galatz passò pure Gibilterra il 17 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» partì il 21 da Alessandria per Trieste, «Istria» da Rangoon per Fiume arrivò ieri mattina a Suez, «Maria Valeria» da Kobe per Trieste proseguì il 21 da Sciangai per Hongkong.

Austro-Americana. «Emilia» proseguì il 22 da Bari per Messina e Palermo, «Federica» partì il 22 da Filadelfia per Savannah, «Jenny» proseguì il 23 da Orano per Nuova York, «Dora» di ritorno dal Messico proseguì il 22 da Marsiglia per Trieste.

Avviso ai naviganti.

Mar Nero. Costa russa. Porto di Poti. Nel porto di Poti è stato costruito un nuovo frangionde che ha origine sull'antico molo Nord, a circa miglia 0.22 per N. 12. E. dalla testata del molo Sud, e si estende per miglia 0.26 con direzione di N. 21. W.

Nel gomito rotondo dell'antico molo Nord suddetto è stata praticata un'apertura di circa m. 180 a partire dall'origine del frangionde suddetto, ossia dal punto di congiunzione del frangionde col molo. L'antica entrata West del porto è stata chiusa. Sulla testata del nuovo frangionde vennero attivati due fanali a luce «fissa bleu», disposti verticalmente, sistemati su di una meda. Sulla costa dalla parte Sud del fiume Rion vennero attivati due fanali di allineamento a luce «fissa verde». L'anteriore, elevato m. 12.2 sul mare, trovasi a miglia 0.32 per S. 49. E. dalla testata del molo Sud; il posteriore, elevato m. 14.9 sul mare, è situato a circa metri 140 per S. 19. E. dall'anteriore. L'allineamento S. 19. E. di questi due fanali serve di guida per la nuova entrata.

Sulla costa a Nord del porto vennero attivati due fanali di allineamento a luce «fissa rossa». L'anteriore, elevato m. 12.2 sul mare, è situato a circa miglia 0.66 per N. 39. E. dalla testata del molo Sud; il posteriore, elevato m. 14.9 sul mare, è situato a metri 140 per S. 6. W. dall'anteriore. L'allineamento S. 6. W. di questi due fanali fa passare al Nord del frangionde.

I due fanali a luce «fissa rossa» che col loro allineamento guidavano in porto per la bocca West, ora chiusa, sono stati spenti.

La campana da nebbia che era sistemata sulla testata del molo Sud, venne trasportata sulla testata Nord del nuovo frangionde.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'episodio degli sputi alla Camera ungherese. — Il pericolo di guerra corso dall'Europa il giorno delle dimissioni di Delcassé. — Nuove rivelazioni scandalose sugli Obrenovich. — Una visita alla sorella del papa a Riese.

Notiziario Mazzini commemorato dagli studenti italiani di Graz. — Paesi da evitare dagli emigranti. — Comico napolitano preso per un anarchico.

Cronaca giudiziaria. Corte d'Assise di Trieste: incidenti ed escandescenze nel processo Stanich-Pittoni.

Mondo affari. Il bilancio commerciale dell'Austria. — L'imposta sui biglietti ferroviari.

Teatro Arti e Lettere. Una truffa colossale sui diritti d'autore delle opere di Donizetti. — Sardou scriverà un libretto per Giordano.

Sport. L'ultima giornata delle corse a San Siro.

Ultima Ora. I due pericoli di Linievich. — L'addetto militare turco ferito. — Alexeieff esonerato dall'ufficio. — Tutta l'Ungheria con l'opposizione. — Fejervary in udienza. — Il litigio franco-germanico si complica: Bülow pensa alla possibilità di una guerra. — Il ministero svedese si dimette?

23 Giugno.

Da GORIZIA.

— Il ricorso di pre' Calligaris.

Il 7 luglio si terrà dinanzi alla Cassazione di Vienna la discussione del ricorso presentato dal catechista di Gradisca, don Calligaris, condannato dal Tribunale di Gorizia a 5 mesi di carcere per oltraggio al pudore a danno di alcune bambine impuberi.

Da SAGRADO.

— Grandinata.

Oggi nel pomeriggio nel sottocomune di Peteano una terribile grandinata distrusse totalmente il raccolto; i chicchi erano grossi come noci. Il nostro Municipio comunicò la desolante notizia all'autorità competente per l'invio di una commissione.

— Ampliamento ferroviario.

Il Municipio avvisa che per la durata di 14 giorni è ispezionabile presso la cancelleria municipale il progetto per l'ampliamento della nostra Stazione ferroviaria. Tra i lavori più importanti figurano: l'allargamento del piazzale all'entrata della Stazione, l'ingrandimento dell'edificio della Stazione e la collocazione di una veranda e di un nuovo binario ferroviario.

Da MUGGIA.

— Tombola.

Domenica 25 corr., alle 5 pom., sarà tenuto a Muggia un pubblico gioco di Tombola. Le vincite sono: cor. 40 la cinquina, cor. 200 la I tombola e cor. 60 la II tombola. Suonerà il neo costituito corpo musicale diretto dal m.o Sabbaz.

Da SPALATO.

— A proposito d'una contravvenzione

veniamo pregati di rilevare che il negoziante posto in contravvenzione dall'autorità industriale di Spalato si chiama Luigi Devescovi e non F. Devescovi, e che non è un negoziante di Trieste.

Cambio di vocale.

Risplendo *coll'u;* risplendo *con l'o;*
Ben dolce sapore *coll'i* ti darò.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORRI—DA. CORRIDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in via Gazzoletti per cor. 18.768.76.

Mutui.

Cor. 20.000 al 6% a peso d' uno stabile in Chiadino - città e cor. 40.000 al 6% a peso di uno stabile in detta contrada.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 657.—, Staatsbahn 662.75, Alpine 523.50, Lotti turchi 142.—. Valori ungheresi in ribasso sulla crisi. — La Borsa di Berlino chiude in ripresa. Credit 206.25 (207.10), Disconto 188.30 (190.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.86 (99.82½), Rendita 106.05 (106.05), Meridionali 775.— (775.—), Mediterranee 485.— (486.50). Parigi apertura dell' Italiana 106.10 poi sino —.—. Chiusa francese 97.90 (98.47), Italiana 105.95 (106.10), Spagnuola 90.27 (91.67) Banche Ottomane 601.— (609.—) Rio Tinto 1535 (1557) Lotti turchi 132.— (183.15).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 656.— a 658.—.

La borsa di Parigi trascorse ieri agitata e oscillante sul Marocco. La rendita francese aperse a 98.02, poi 98.40 e prima della chiusa a ore 2.45 discese a 97.60.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 240.05 a 240.65, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.45 a 95.70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.30 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.60 a 79.10 Credit 659.— a 661.—, Italiana 104.60 a 105.—, Staatsbahn 665.— a 667.—, Lombarde 85.50 a 87.50, Lotti turchi 141.50 a 143.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.90, Rendita ital. 5% 105.95, Rendita Spagnuola esterna 90.27, Azioni Banca ottomana 601.—.

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di ringraziare caldamente il signor dentista

PIETRO SALVESANI
CASTELNUOVO p. CATTARO

per le cure prestate a mia sorella e coronate dal più brillante successo (raddrizzamento di denti anteriori prima obliqui).

Castelnuovo. **Natale Dragomanovich.**

L'avvocato **Dr. ERMANNO BREITNER** rende noto che ha trasferito il proprio studio a **Vienna, I. Landskrongasse 5.**

In pari tempo avvisa che il disbrigo degli affari rimasti pendenti nel suo studio a Trieste è affidato al sig. **Avvocato Dr. Vittorio Mandel in Trieste, via Orologio N. 4, I piano** e ciò in seguito a sostituzione di questa Spett. Camera degli Avvocati.

STABILIMENTO VIENNESE
— di —
ASSICURAZIONI VITA E RENDITE VITALIZIE

Notificazione.

Lo Stabilimento viennese di assicurazioni Vita e Rendite vitalizie si pregia di portare a conoscenza dei P. T. signori assicurati che il dividendo da ripartirsi nell'anno in corso, in base al bilancio speciale per l'anno 1904 ed a sensi delle condizioni generali degli utili, ammonta **a 40 per cento del premio annuo.** Questo dividendo verrà pagato agli interessati a partire dal **15 luglio a. c.** Partecipano a questo dividendo tutte le assicurazioni con partecipazione agli utili, conchiuse negli anni 1886-87, 1889-90, 1892-93, 1895-96, 1898-99, 1901-02, che a sensi delle condizioni degli utili hanno diritto quest'anno al dividendo. I signori interessati ne verranno informati anche separatamente per lettera.

Vienna, 15 giugno 1905.

Stabilimento viennese di Assicurazioni Vita e Rendite vitalizie.

Amministrazione generale a Trieste **Piazza delle Poste N. 4 (Palazzo Galatti).**

AVVISO.

Disponibili dal 1. al 31 Luglio a. c. circa quintali **1020 orzo, 150 frumento**, qualità commerciale burattata. Offerte da indirizzarsi all'**I. r. Ufficio di Economia in Zaravecchia.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. 720.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.70, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.55, Rend. ungh. in oro 4% 100.35, Länderbank 480.—, Lotti Turchi 132.—, Banca di Parigi 13.60, Azioni Meridionali ital. 774.—, Rio Tinto 1535.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 3/16, Lombardi 3 3/4, Argento 27 1/16, Rend. Spagnuola 89 7/8, Italiana 106—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.20, Ferrate dello Stato 142.40, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 23. Chiusa). Santos good average per settembre 36.—, per dicembre 36.50, per marzo 37.—, per maggio 37.50.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per magg. 44.—.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future fiacco, sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 8. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 4 91/100, Giugno-Luglio 4 91/100, Luglio-Agosto 4 90/100, Agosto-Settembre 4 89/100, Settembre-Ottobre 4 89/100, Ottobre-Novembre 4 89/100, Novembre-Dicembre 4 88/100, Dicembre-Gennaio 4 89/100, Gennaio-Febbraio 4 89/100, Febbraio-Marzo 4 90/100.

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits: Apert. 139 3/8, Chiusa 138—, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 65 7/8, per 3 mesi 66—.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 50.—, per luglio 50.—, luglio-agosto 50.75, settembre-dicembre 51.50 fermo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.—, per luglio 15.50, luglio-agosto 15.25 settemb-dic. 15.05. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.85, per luglio 23.95, luglio-agosto 23.50, settembre-dicembre 21.80. fermo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, per luglio 31.05, luglio-agosto 30.90, settembre-dicembre 29.20. ferma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 55.75, per luglio 55.—, luglio-agosto 54.—, settembre-dicembre 44.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 30.—30.25 staz.o, bianco per mese corr. 34.—, per luglio-agosto 34.25, fermo, per ottobre-genn. 30 7/8, gennaio-aprile 31 1/8 Raffinato 66.50 a 67.—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per giugno 23.60, per luglio 23.80, agosto 23.95, settembre 22.95, ottobre 20.20, novembre 19.70. fiacco

Londra 23. Java a scelta —.—, Rappe greggio a sc. 11 7/8. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

ERRATA-CORRIGE.

Nel ringraziamento in morte del sig. **ANASTASIO N. MEGARI** leggasi le sottoscritte famiglie

MEGARI e FARMAKIDIS.

GIACOMO CUCECH

dopo breve malattia spirò oggi alle 11 pomeridiane.

La desolata consorte **Giuseppina**, a nome pure dei figli **Giuseppe** e **Maria ved. Cumar**, dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato alle 4 pom., direttamente al camposanto, partendo dalla via Luigi Ricci N. 2.

Trieste, 22 giugno 1905.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

NARCISO SUHOR

Impiegato della Banca Union in p.

cessò di vivere ieri a Ronchi dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria** nata **Hropich** e le figlie **Nelly** e **Maria** a nome pure degli altri parenti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Ronchi 23 Giugno 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

MARIA BUTTORAZ

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio oggi nel pomeriggio, munita dei conforti di nostra S. Religione.

Le dolentissime sorelle **Giulia ved. Andric, Giuseppina** maritata **Koller** e **Giustina** a nome anche dei cognati e nipoti dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 25 corr. alle ore 10 1/2 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di via Madonna del Mare.

TRIESTE, 23 Giugno 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

La **Spremitura Olii vegetali Società per Azioni** comunica il decesso del suo benemerito Vice-presidente

ERMANNO GERHARDUS

cav. dell'ordine della Corona ferrea di III classe, detentore dell'ordine del merito con la corona, i. r. cons. commerciale, vicepresidente della Banca Union, primo vice-curatore dell'i. r. priv. Stabilimento di riassicurazione contro i danni del fuoco, direttore e censore della Prima Cassa di risparmio austriaca, presidente della Società del Teatro popolare tedesco, capo della ditta Gerhardus & Söhne ecc. ecc.

spirato mercoledì 21 giugno alle 9 1/2 pom. a Vienna dopo grave malattia nell'età di anni 79.

La salma del caro estinto sarà trasportata sabato 24 corr. alle ore 2 1/4 pom. dall'abitazione del defunto I Schellinggasse N. 1 al duomo di Santo Stefano per esservi benedetta e poi al cimitero centrale, dove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

Lunedì 26 alle 10 ant. si celebreranno nella detta chiesa le Ss. Messe in suffragio dell'estinto.

TRIESTE, 23 Giugno 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI da agenzia commerciale donne quali piazziste con conoscenza dell'italiano e sloveno e che dovrebbero visitare clientela privata. Guadagno sicuro e rimunerativo. Inviare indirizzo sotto «Agenzia commerciale» al Piccolo. 159

CERCASI domestica fedele, laboriosa, trattamento buono, fior. 8-9 mensili. Via Kandler 5, III, sinistra. 78

CERCASI prestaservizi, buone referenze, quattro ore al giorno, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 420

CERCASI famiglia coloni slavi, per affittarle campagna. Zanier, Caffè Goldoni. 6713

CERCASI macchinista calzolaia. Stantig, piazza Rosario. 6714

CERCANSI lavorante e mezzo lavorante falegname. Via Paduina N. 3, Chiaruttini. 522

CERCASI prestaservizi con buoni attestati, cor. 28. Indirizzo al Piccolo. 520

CERCANSI garzona stiratrice, paga; servetta lavori leggeri. Rossetti 16, primo. 513

CERCASI brava domestica, cor. 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 9547

CERCASI brava domestica, buoni attestati, sappia il tedesco, mensili cor. 20-24. Indirizzo al Piccolo. 535

CERCASI domestica stabile, trattamento famigliare, poco lavoro. Fonderia 4, primo. 533

CERCASI conduttore osteria, cauzione, diversi locali vendonsi o affittansi. Rivolgersi trattoria piazza S. Giovanni 2, Hlad. 6732

CERCASI portiere senza figli. Indirizzo Piccolo. 528

CERCASI giovane 16-20 anni, volonteroso ed interessato piazzista per ramo vini da pasto, dessert e liquori; darebbesi piccola paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 512

CERCANSI ragazze per calzoni. Indirizzo al Piccolo. 503

CERCANSI legatore di libri e ragazza pratica. Indirizzo al Piccolo. 500

CERCASI signorina abile venditrice. Rivolgersi negozio Costarelli, Corso N. 1. 6696

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Via Sette fontane 34. 6695

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 473

CERCASI giornaliere per asciugamento jute. Via Tor San Piero 38. 469

CERCASI domestica che sappia bene cucinare, mensili cor. 22, buoni attestati. Via S. Francesco d'Assisi 9, II. 457

CERCASI prontamente corrispondente tedesco, francese. Offerte «Postfach N. 93 in Triest». 6686

CERCASI donna servizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 452

CERCASI ragazzo praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 446

CERCASI prestaservizi mattina-dopopranzo. Via Giulia 70, villino 828. 444

DIRETTRICE cercasi per esercizio, cauzione 500, paga mensile 45, utile sopra interessi. Offerte «Esercizio» Piccolo. 6692

SCRITTOIO cerca signorina pratica italiano, tedesco, conteggio. Offerte sub «Scrittoio 12» Piccolo. 6482

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Malcanton, Biagio Marinich. 531

SARTA donna cerca prontamente mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 489

PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 518

PRONTAMENTE cercasi domestica. Rivolgersi via Malcanton 7, negozio mobili Italia. 6704

OFFRESI agente pratico in pellami ed affini, miti pretese, ottime referenze. Sub «F. Pelli» al Piccolo. 6680

DROGHERIA primaria cerca ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 451

OFFRESI sarta brava signora, lavoro casa o giornata. Indirizzo Piccolo. 459

OFFRESI giovane qualunque impiego; parla italiano, croato, parte tedesco, miti pretese. Offerte «Mite» Piccolo. 6683

RAGAZZA friulana venticinquenne, ottime referenze, capace cucinare. Via Crosada 12, quinto. 449

REGNICOLO quarantacinquenne, sano, bella presenza, conoscente bene francese, matematiche, cerca allogarsi come segretario presso cospicua famiglia o viaggiatore, magazziniere, ecc. Offerte sub «Tevere» al Piccolo. 496

GERMANICO, perfetto corrispondente tedesco, inglese, francese, spagnolo, lunga pratica commerciale, persona di fiducia, prime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Germanico» al Piccolo. 465

SIGNORA media età, distinta, colta, accompagnerebbe signora, signorina villeggiatura, bagni. Offerte «Veronica» Piccolo. 462

SIGNORINA toscana offresi per accompagnare famiglia con bambini in villeggiatura. Offerte «Vittoria» al Piccolo. 6700

SIGNORINA offresi per leggere a vecchia signora giornali, libri italiani e tedeschi. Offerte sub «M. G.» Piccolo. 6697

SIGNORA vedova cerca posto come donna di chiave oppure per dama di compagnia. Offerte «Julia» posta restante Barcola. 6715

SIGNORINA dabbene, istruita, cerca stimata occupazione qualunque. Offerte «Costanza» Piccolo. 6619

SIGNORA cerca posto quale compagna di viaggio, dama di compagnia, infermiera; parla tedesco, francese, italiano; pretese modeste; condizione: buon trattamento. Offerte sub «M. A.» Piccolo. 467

CUOCA tedesca, giovane, cerca posto. Offerte sub «Cuoca» al Piccolo. 487

SIGNORINA tedesca, colta, candidata al posto di maestra, cerca posto per sorvegliare uno, due ragazzi oppure come dama di compagnia. Offerte sub «Waise» inviare fermo posta principale Marburgo s. D. 6517

SIGNORINA con chiara, bella calligrafia, pratica conteggio, offresi per alcune ore al giorno. Offerte sub «M. G.» Piccolo. 6697

SIGNORINA offresi per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco e slavo. Offerte sub «Zelo» Piccolo. 442

TAPPEZZIERE abile decoratore, avente cognizioni disegno, cerca occuparsi fabbrica o negozio mobili, anche fuori. Offerte fermo posta sub «Equo 1600». 443

ISTRUZIONE

SIGNORINA colta contraccambierebbe tedesco con italiano con signora o signorina. Offerte «A. Z. 333» al Piccolo. 6690

PRUSSIANO, parlando elegantemente il tedesco, l'italiano, desidererebbe cambiare conversazione inglese o francese, scopo perfezionare. Gentili offerte sub «Rudolf al Piccolo. 6682

FRANCESE. Distinto professore dà lezioni durante l'estate. Preparazione per scuola ed esami. Prezzi miti. Sub «Profitable» Piccolo. 6703

SIGNORINA dà ripetizioni in tutte le materie scuola popolare italiana o tedesca. Offerte sub «M. G.» Piccolo. 6697

TEDESCO, italiano, corrispondenza commerciale, tenitura libri, corripetizioni scolastiche, preparazioni esami. - Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9551

ITALIANO classe signori principianti. Lezione lunedì-giovedì 8-9 pom.; prima lezione 26 corrente. Otto allievi soltanto; otto corone mensili. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4734

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 4894

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, pulita. Offerte sub «Prontissimo» al Piccolo. 6678

CERCASI prontamente camerino chiaro, 8-10 cor., per sarta. Offerte «Sarta» Piccolo. 6721

SIGNORINA impiegata cerca stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia tedesca; preferisce presso signora sola. Offerte inviare sub «Camera» al Piccolo. 6684

CAMPAGNA, cercansi per tre mesi dal 1 luglio due stanze vuote per due persone. Scrivere con indicazione prezzo «A. B. 50» al Piccolo. 6719

SIGNORA sola cerca agosto due stanze vuote, costo, possibilmente campagna, cor. 120 mensili. Offerte «120» Piccolo. 6734

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, centro. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 6733

CAMERINO ammobiliato cerca giovane verso pagamento settimanale, preferito presso signora sola. - Offerte «Camerino» Piccolo. 498

CERCO stanza con costo, pressi Posta centrale. Offerte sub «Clean» Piccolo. 469

CERCANSI primi agosto due stanze vuote, ingresso libero, casa bella, primo, secondo piano, pressi Sanità, piazza Lipsia, in distinta piccola famiglia; possibilmente camerino bagno, vitto. Offerte «Agosto» Piccolo. 461

CERCASI prontamente piccolo magazzino anche interno, pressi Ospedale. Offerte «Magazzino» Piccolo. 456

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Istituto N. 31, porta 16. 6699

AFFITTANSI prontamente o per agosto quartieri Gretta, due, tre camere, cucina, giardino. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 546

AFFITTANSI due stanze parchettate, due finestre, gas, stufa, una con due letti, una vuota subito e altra per 1. luglio. Chiozza 11, II. 530

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, con costo, prezzo modicissimo. Piazza Grande 3, porta 13. 6723

AFFITTANSI prontamente e per 1. luglio camere vuote e ammobiliate. Barriera 23, I. 537

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Maria Maggiore 1, III (riva Gesuiti). 541

AFFITTANSI in Strugnano due camere, tinello, cucina, vuote, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 542

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo, e stanza vuota. Paduina 5, II, porta 9. 539

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 3, I, 7. 6708

AFFITTANSI bella stanza, due letti, costo buono; stanzetta annessa. Carradori 16, primo. 514

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo, fior. 32. Indirizzo al Piccolo. 516

AFFITTANSI due camere ammobiliate, una ingresso libero. Beccherie 7, I. 525

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6717

AFFITTASI prontamente bella, grande stanza ammobiliata. Largo Santorio 2, secondo. 6737

AFFITTASI stanza, costo, fior. 26. Ireneo 3, I, porta 7. 6740

AFFITTANSI prontamente quartieri piccoli, grandi, in diversi punti. Informazioni Acquedotto 38, Mosettich. 551

AFFITTASI stanza ammobiliata per una, due persone, costo, fior. 6 settimanali. Ruggero Manna 11, porta 13. 6741

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, elegantissima, centro città. Indirizzo al Piccolo. 177

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 544

AFFITTANSI nello stabile in corso di ultimazione di via Rossetti, vicino la trattoria «Al Conte Verde», quartieri composti di tre belle stanze, camerino e cucina, per soli fior. 290 compreso acqua e gas. Informarsi amministrazione Steidler, via S. Sebastiano 1, II piano, dalla 1-4. 374

AFFITTANSI quartieri camera, camerino, cucina. Via Piccardi 14, rivolgersi dal portinaio. 544

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, pianoterra, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 552

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate. Via Cavana N. 20, II, Kertel. 6689

AFFITTASI camerino vuoto, esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 445

AFFITTASI cameretta, uno o due letti. Via Poste 4, V. 448

AFFITTASI bella camera vuota. Indirizzo Piccolo. 453

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo costo, pure due letti. Solitario 13, III, porta 18. 6687

AFFITTASI vasto quartiere due stanze, cucina. Becherie 47; visitare 1-3. 464

AFFITTASI letto per operaio, costo. Via S. Marco 30, I. 471

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Tintore 10, II, sinistra. 6693

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 492

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 10, III. 6698

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 6702

AFFITTASI bellissimo quartierino tre camere, camerino, cucina, disobbligate, dirimpetto Politeama, vista Acquedotto e giardini. Via Chiozza 51. 504

AFFITTASI negozio vicinissimo Ponte rosso avente due porte, cor. 1100, più tassa; affittansi pure in via Nicolò Machiavelli, piano terzo, sei camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, sottoscala, cor. 1260, più acqua e gas. Informazioni presso agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze dalle competenti Autorità, avente propria cancelleria, via S. Spiridione N. 7, pianoterra, con telefono 1047. 6727

CAMPAGNA affittansi due camere e cucina vuote, per stagione oppure anno, vista al mare, uso vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 506

APPARTAMENTI signorili con tutte comodità moderne, quartieri piccoli, magazzini affittansi. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 6724

STANZA ammobiliata, grande, affittasi, volendo, anche costo. Manzoni 22, II. 6694

VILLEGGIATURA Matteria, presso Erpelle, una splendida villa con quattro stanze, cucina, cantina, bellissimo giardino grande e prato. Splendida posizione, prezzo mitissimo. Vedova Zimer. 529

SUBAFFITTASI quartiere causa partenza, principio Acquedotto, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 515

QUARTIERE camera e cucina prontamente affittasi. Via Cunicoli 8, vicino scuole Kandler. 6725

QUARTIERI casa nuova S. Giustina 6, due camere, camerino, cucina cor. 580 e 480. 548

QUARTIERI piccoli da affittare. Rivolgersi osteria «Alla Gloria», in Rozzol N. 623. 6711

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi per agosto fior. 250. Via Tiziano 2. 6297

VILLEGGIATURA in Mataun presso Divaccia. trattoria in casa, presso Al. Mahorcic, Mataun presso Divaccia. 424

VILLEGGIATURA Friesach, Carintia, in stupenda posizione alpina, boschi pini, bagni caldi e freddi, lawn tennis. «Hotel Kaiserhof», bellissime stanze con tutto comfort, salone, grande veranda, esteso giardino ombroso, vicino alla stazione ferroviaria; cucina eccellente italiana e tedesca, vini squisiti, prezzi miti. Pensione intera da 5 corone. Rivolgersi alla proprietaria Adele Kaiser, che ha ripreso la direzione dell'Hotel. 369

BELLISSIMO quartiere affittasi, anche prontamente, Armeni 16, III, tre stanze, stanzino, anticamera, cucina, prezzo modico. Rivolgersi II piano. 373

ANDRONA S.ta Giustina N. 8, affittansi per agosto due quartieri II e III piano di tre stanze, cucina, cantina, vista stupenda, cor. 600, compresi tutti gli accessori. 387

FEROLLI, Belvedere 29, affitta due camere, cucina; tre, quattro camere, camerino, cucina, terreno, casa nuova sopra S. Giovanni, posizione saluberrima, cor. 270, 450, 520. 310

GRIGNANO Pension Meridionale; villeggiatura amena, vicina al mare, aria saluberrima. Affittansi stanze. 235

S. Bortolo presso Pirano, vicinanza stazione ferroviaria, affittasi o vendesi bella casa quattro stanze, cucina, campagna, giardino, magnifica vista sulle saline. Rivolgersi Antonio Ruzzier, S. Bortolo presso Pirano. 134

PORTOROSE affittasi villino ammobiliato (sala, quattro stanze, cucina, cabina bagno spiaggia) eventualmente divisibile fra due famiglie, dal 22 luglio in poi. Rivolgersi villino Giuseppe Fragiacomo, Portorose. 72

PRONTAMENTE affittasi, cor. 6.50, bella cameretta ammobiliata. Farneto 31, II. 6726

CAMPAGNA, due belle camere cor. 200. Indirizzo Piccolo. 9549

CAMPAGNA, due camere, cucina, orto, corone 200. Indirizzo Piccolo. 9548

VIENE ricercata la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente di tutti i signori amministratori di stabili i quali non l'avessero ancora fatto, di far pervenire con tutta sollecitudine nella cancelleria dell'agenzia Zannutel, prima autorizzata dalle competenti Autorità, al N. 7 via S. Spiridione, con telefono 1047, la distinta di ogni e qualunque locale disponibile per affittare sia prontamente che per qualunque altra epoca avvenire, di quartieri in città e campagna, ville, villini, magazzini, fondi, tettoie, stalle con e senza rimessa e cortivo ecc., avendo ancora molte commissioni da eseguire. 6727

8 fiorini affittasi splendido camerino ammobiliato, signora, signorina, illibati costumi. Conti 24, IV, 23. 6735

SUBAFFITTASI agosto quartiere cinque stanze, camerino, cucina, terreno, giardino fior. 400; splendida villa vicinissima. Indirizzo Piccolo. 455

CERCA signora, donna civile per dormire cambio stanzetta ammobiliata. Galileo 15, porta 8. 472

CAMERINO affittasi a giovane civile, escluso operaio. Coroneo 13, porta 10. 466

CAPODISTRIA da affittare prontamente quartiere ammobiliato, con orto, vicino bagni, fino 20 agosto. Indirizzo Piccolo. 460

ELEGANTE stanza affittasi, ottimo costo, centro. Via Lavatoio N. 1, I, sinistra. 6691

PERSONE distintissime trovano comodissima abitazione, costo squisitissimo, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 510

MIRAMAR da affittare in villa signorile stanze ammobiliate, volendo pensione, grande bosco, giardino e campagna, aria salubre, comodità bagni. Informarsi banco Caffè Stazione 8½-9½, 11½-1. 490

DUE stanze bene ammobiliate da affittare con costo. Via Nicolò Machiavelli 34, I, donne escluse. 493

DUE stanze ammobiliate da affittare. Via Belvedere N. 26, secondo piano, porta 12. 6706

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata, fior. 12. Caserma 8, quarto. 6679

BORST affittasi stanza ammobiliata nuovo, con comodo di cucina, per cor. 24 mensili. Rivolgersi via Campanile 2, trattoria. 479

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PER compra-vendite esercizi qualsiasi articolo, rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 524

ACQUISTEREBBESI a cassa pronta piccola la casetta con giardinetto, oppure villino con vista sul mare, possibilmente adatta per due piccole famiglie unite; escluso sensali. Offerte dettagliate indirizzare: portinaia via Conti 24. 481

ACQUISTEREBBESI forte mulo per trazione vagoncini, uso miniera. Offerte con prezzo sub «Mulone» al Piccolo. 6688

DA vendere Orchestrion usato fior. 50, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 425

VENDESI, centrica posizione, deposito vini con clientela, splendido inventario, prezzo conveniente. Petronio, Caffè Goldoni. 6626

VENDONSI piatti, quadri, altri oggetti artistici giapponesi; dalle 3-5. Commerciale 5, I, sinistra. 6627

VENDESI pressa idraulica compressa pompa e accessori per fabbricazione piastrelle di cemento, prezzo d'occasione. - Rivolgersi Ermano Turek C., via Sanità 8. 6844

VENDONSI scansie e banchi di negozio. Piazza della Borsa 15. 9545

VENDESI bagno marmo nuovo. Ongaro, via Alice 12. 74

VENDESI cane caccia otto mesi. Lettere scrivansi «Lord» posta restante Capodistria. 69

VENDESI latteria centrica posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 150

VENDONSI: avviata trattoria, giuochi bocce, giardino; altra splendidissima vista, ottimo affare; negozio commestibili esistente da molti anni, incasso cor. 140 giornaliere, affitto cor. 560. Affittasi magazzino Barriera, negozio d'angolo adatto commestibili. Cerchiamo conduttore osteria con cauzione. Vendesi cucina economica, prezzo occasione. Rosa e Piacentini, Caffè Moncenisio. 523

VENDONSI prontamente solida stanza matrimoniale e stanza pranzo stile antico veneto, coltrinaggi. Affittasi quartiere grande; soltanto dalle 12 alle 7. Indirizzo Piccolo. 550

VENDONSI metà costo due suste ferro, rete metallica, quasi nuove. Manzoni 2, porta 14. 6739

VENDONSI a prezzi bassissimi, grandiosa partita mobili e tappezzerie; da visitarsi giornalmente nell'Esposizione via Chiozza 7, Sala Tersicore, ancora per breve tempo. 6736

VENDESI bicicletta in buono stato. Via del Sale 2, primo. 6738

VENDESI negozio frutta-erbaggi-commestibili con quartiere, per fior. 300, affitto 240 annui, pagamento mensile, guadagno cor. 6 giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 524

VENDONSI canapè, quattro poltroncine, sparherd, lampade; visitare 11-12 ant. Piazza Ponte rosso N. 7, III piano, destra. 6709

VENDESI macchina da cucire Singer, moderna. Indirizzo Piccolo. 511

VENDESI stanza letto. SS. Martiri 24, secondo, 7. 545

VENDONSI due banchi uso bottega, uno per olio. Madonnina 15, portinaio. 532

VENDESI splendida stanza da letto per mancato matrimonio. Via Chiozza 8, falegname. 547

VENDONSI due bellissimi letti alti con suste, materassi, chiffonnier, armadio sei cassetti, detto quattro, sgabelli, lavamano, colapiatti, vetrina cucina. Chiozza 15, II. 6701

VENDONSI lampada petrolio, giuoco campestre, colonna legno, coltrinaggi, modiglioni. Libri: Gartenlaube, Romanbibliotech, Ueber Land und Meer. Indirizzo Piccolo. 502

VENDONSI coltrinaggi, copertore stoffa, tappeti, tavolino fumo, modiglioni ed altri oggetti, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 495

BICICLETTA «Puch-Styria» gomme nuove, buono stato, vendesi cor. 140. Via Chiozza 18, primo, destra. 519

PASSATEMPO per villeggiatura: vendonsi «Doublette» legati della biblioteca circolante tedesca ed inglese, Ed. Tauchnitz, per volume cent. 40. Cataloghi disponibili. Libreria Dase, via Sebastiano 2. 474

PIANO Mignon nuovo, fabbrica viennese, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 485

PIANOFORTE corto, noce, di primaria fabbrica, perfetto stato, voce forte, occasione fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 509

ARMONICA due file, buonissima, vendesi. Via Pallini 3, II piano. 478

CAPPELLO garza bianco, nuovo, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 483

SINGER buonissima vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 527

STORIA universale Cantù, 19 grossi volumi, nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 538

STABILE centro città rende 12% netto, piccolo saldo prezzo. Stabile da permutare con villa. Rivolgersi Mioni, Caffè Stazione 8.30-9.30 11.30-1. 490

VESTITO nuovo, completo, grigio, estate, adatto giovane ventenne, vendesi cor. 13. Indirizzo Piccolo. 477

VENDO sparherd forte e buon tiraggio, durata eterna, per uso osteria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 480

VENDO prontamente due letti, quadri ed altri oggetti, esclusi rivenditori. Pondares 11, IV. 491

SPOSI bellissima camera da letto fina, legno chiaro, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 6712

DOVENDO partire vendo due armadi camera, letti matrimoniali, materassi lana, suste imbottite, macchina Singer originale rarità, mobili cucina, specchio. Via del Toro 16, I, sinistra. 6718

COLLEGIO CONVITTO in importante città dell'Italia settentrionale, con un centinaio d'allievi, vendesi o cedesi dietro serie garanzie. - Scrivere «L. 2684 V.» Piccolo, Trieste. 47596

OCCASIONE favorevole. Causa immediata partenza vendesi negozietto manifatture bene avviato, posizione centrica, compreso merce, scansie, affitto pagato fino 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 421

VENDO due banchi lunghi quattro metri, uno a giorno, l'altro chiuso con 40 cassetti. Piazza Scuole israelitiche N. 4. 438

OCCASIONE sposi. Vendonsi mobili finissimi nuovi. Acquedotto 60, III piano. 337

MOTOCICLETTA in buonissimo stato, 2½ HP, vendesi buon prezzo causa partenza per mare. Offerte «Motocicletta» al Piccolo. 6468

PARTENZA vendonsi due letti, suste, materassi, sgabelli, armadio sei cassetti, chiffonnier due porte, un letto completo. Canova 13, porta 5. 6730

CAUSA il lutto, vendonsi vestiti da signora. Indirizzo al Piccolo. 534

PIANOFORTE nero buonissimo, cortissimo, primaria fabbrica, vendesi fior. 150. Indirizzo Piccolo. 447

MACCHINA Singer ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Sette fontane 17, portinaio. 505

BICICLETTA «Puch» nuovissima, bassa, vendesi occasione fior. 75. Indirizzo Piccolo. 508

BICICLETTA vendesi causa malattia, prezzo occasione. Via Alessandro Volta 14, porta 14. 494

BICICLETTA forte, elegante e scorrevolissima, poco usata, costava 150, vendo per meno della metà, costretto causa malattia, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 486

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello d'oro con pietra, nella via Valdirivo; prego portarlo Valdirivo N. 33, portinaio. 521

SMARRITO giovedì, dalla via Torrente a via Miramar, ciondolo vetro con due fotografie, due monete argento, una croce mosaico; trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portare via Sant'Antonio 9, portiere, verso mancia. 6710

SMARRITA medaglia argento sacra; onesto rinvenitore pregato portarla Lodovico Ariosto 2, I, 14, verso mancia. 6731

SMARRITO un orologio d'oro con rispettiva catena, da Roiano al bagno Fontana; trattandosi di cara memoria, si prega portarlo al Piccolo verso mancia. 484

SMARRITO libretto con entro biglietto Monte; mancia portandolo al Piccolo. 478

SMARRITO ieri sera passeggio Sant'Andrea-Giardino Pubblico, braccialetto d'oro. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 441

RINVENUTO cane bianco, grande. Via Caserma 13, salumaio. 504

DIVERSI

A un tanto caro giorno onomastico, un dolce e soave augurio che vien dal cuore. 475

SOPRA... Per questa via ricevi quinto vagone; mancano due lettere. e. n. 458

M. M. 39 ritirate lettera Barriera sotto vostro nome, cognome. 6720

LORENZO. Ritira due. Vanda. 536

DINO. Parlai oggi con tua sorella in merito saputo affare. Attendimi domani 7 pomeridiane come scrittoti. Roma. 540

SALICE piangente. Angelo mio non inquietarti; abbi cura della tua salute, tanti... sempre tutto tuo. 250745. 543

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Pour quoi couvrir la radieuse Image? 501

IDEALE! Avrò la fortuna d'incontrarla domenica nuovamente Barcola? Goriziano. 476

IMPIEGATO regio giovane, privo conoscenze, desidera ammogliarsi signorina di non alta statura, famiglia benestante. Offerte sub «Sincerità» restante Barriera verso scontrino. 482

SERIETA' favorisca gentil signorina ritirare lettera sub «Serietà». 526

LINGUAGGIO fiori. Ritiri lettera posta centrale sub mie iniziali più via mia abitazione. 6716

IMPIEGATO Stato cerca corone 70, buon interesse, garanzia. Offerte «Settanta» Piccolo. 6729

AZIENDA industriale cerca socio corone 10-20.000 onde estendere lavoro, capitale assicurato. Offerte «Industria» al Piccolo. 6722

CERCASI socio capitale cor. 700, per esercizio avviatissimo. Petronio, Caffè Goldoni. 6705

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1128

PIANISTA bravo, di buona scuola (militare), privo di relazioni, cerca signore o signora altrettanto capace per suonare a quattro mani. Gentili offerte, possibilmente in tedesco, inviare sub «Buon pianista» fermo in posta centrale fino martedì. 497

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

OCCASIONE: camicie uomo, petto colorato, cor. 1.90, petto seta cor. 2.60; maglie rete centesimi 38; maglie fanciulli 50. Jess, Barriera 15. 517

BLUSE battista cor. 2.40; satin 2.50; gonne lana cor. 5. Jess, Barriera 15. 517

RAGAZZE che cercano occupazione trovano alloggio e costo verso mite prezzo, e ricevono tutte le necessarie informazioni presso l'autorizzato ufficio Elsner, via Belvedere 31, III piano, sinistra. 6685

VINI di proprie campagne, di prima qualità, prezzi favorevoli. Via Bachi N. 1. 6689

PIANINI, pianoforti Mignon di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a mitissimi prezzi, cassa, rate, scambio, noleggio, accordature, riparazioni, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 549

OCCASIONE: nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 41, per stagione avanzata vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 6728

PIANINI, pianoforti Mignon eccellenti, garantiti, primarie fabbriche, ricco assortimento. Deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 4551

BURRO delle Alpi fior. 1.04, da thè 1.20. Chiozza 33, Suban. 6605

LEGNAME da bottaio (doghe) dalla Bosnia, di buonissima qualità, a prezzi da non temere concorrenza, si può trovare presso Matteo Matacic, Sebenico (Dalmazia). 6411

ARTICOLI igienici originali francesi. Dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9453